

BILANCIO

2017

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

DATI SOCIETARI**P. IVA 04255700652 – REA TO 1228616**

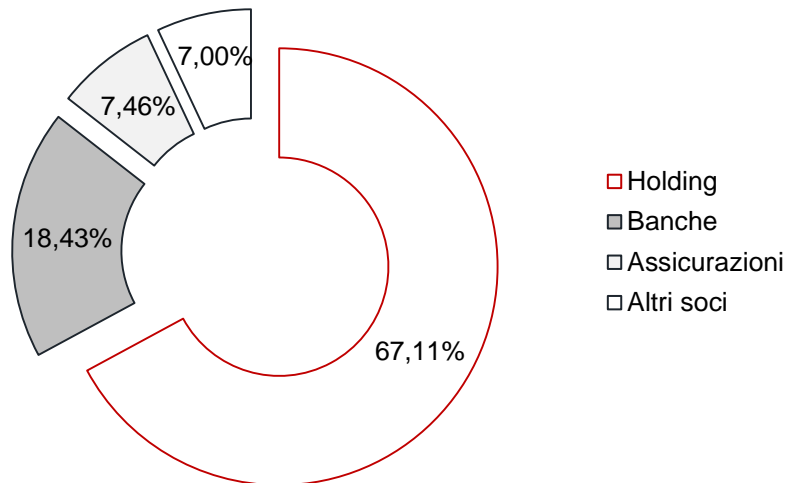
Capitale Sociale Deliberato, Sottoscritto e Versato Euro 31.397.751,00

Iscritta con il N. 5647 all'Albo delle Banche

Codice ABI 05030

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI**CARICHE SOCIALI****Presidente** Giuseppe Mazzarello**Vice Presidente** Paolo Avondetto**Amministratore
Delegato** Germano Turinetto**Amministratori** Pierluigi Bourlot
Marina Damilano
Guido Galavotti (indipendente)
Claudio Marcello Girardi
Ludovico Emiliano Resta (indipendente)
Nicoletta Ughetto (indipendente)**Vice Direttore Generale
Vicario** Antonio Dominici**COLLEGIO SINDACALE***(Al Collegio Sindacale sono affidate le Funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001)***Presidente** Franco Vernassa**Sindaci effettivi** Donato Carone
Francesco Rocchi**Sindaci supplenti** Daniela Bainotti
Giuseppe Desiderato**COMITATO
REMUNERAZIONI****Presidente** Paolo Avondetto**Membri** Marina Damilano
Claudio Marcello Girardi**COMITATO PARTI
CORRELATE****Presidente** Guido Galavotti**Membri** Marina Damilano
Nicoletta Ughetto

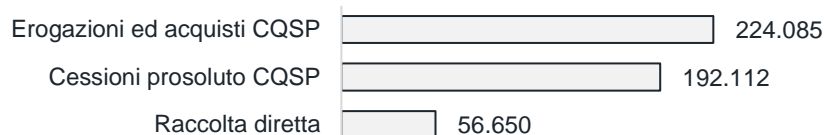
SOCIETA' DI REVISIONE**BDO Italia S.p.A.****COMPAGINE SOCIALI
AI 31/12/2017**

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	32,57%	10.225.423
Finandrea S.p.A. *	18,17%	5.705.524
Compagnie Financière Saint Exupery S.A. – Sicav *	16,37%	5.140.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	9,90%	3.109.877
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,53%	2.677.041
Gruppo Net Insurance S.p.A.	7,46%	2.342.415
Altri soci	7,00%	2.196.600
Totale		31.397.751

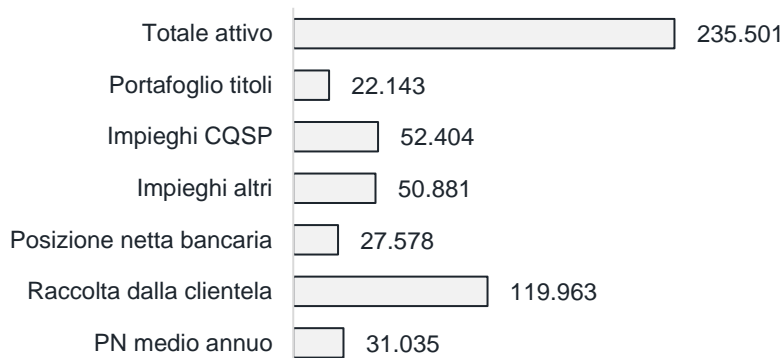
* *Patto di sindacato*

FLUSSI 2017

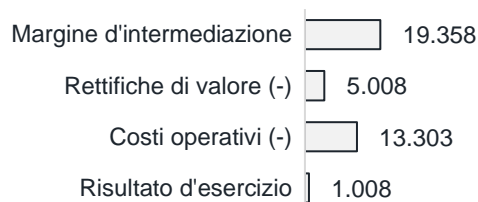
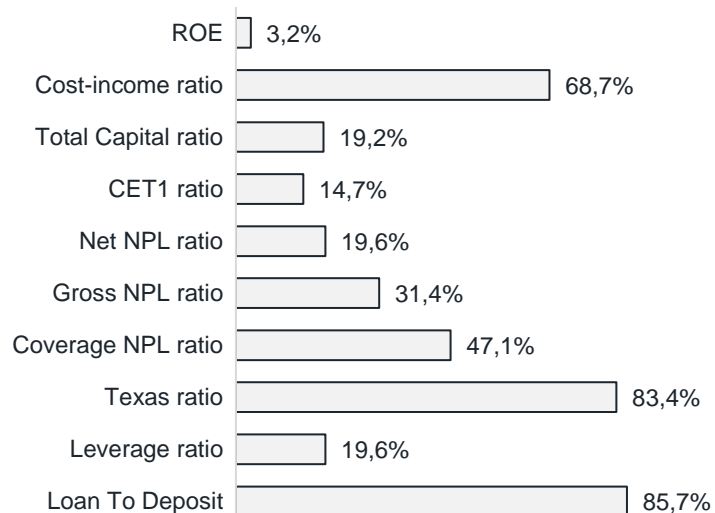
(€/000)

**DATI PATRIMONIALI****31/12/2017**

(€/000)

**DATI REDDITUALI****31/12/2017**

(€/000)

**PRINCIPALI INDICATORI****31/12/2017**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	10
SCHEMI DEL BILANCIO.....	36
STATO PATRIMONIALE	37
CONTO ECONOMICO	38
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO.....	39
RENDICONTO FINANZIARIO.....	40
NOTE INTEGRATIVA.....	42
Parte A – POLITICHE CONTABILI.....	43
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	62
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	86
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	97
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	98
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	126
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	131
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	132
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	135
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	136
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	137
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	146

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio 2017, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa sintetica.

È da sottolineare come questo bilancio sia il primo redatto da ViViBanca, la nuova entità derivata nel mese di aprile 2017 dalla fusione per incorporazione inversa di Terfinance in Crediter, così come dettagliato nel corso di questa Relazione.

A – Scenario Macroeconomico

Quadro globale

Il 2017 è stato un anno caratterizzato dal consolidamento e dal rafforzamento della crescita economica, un po' in tutte le principali aree del mondo, sia in quelle cosiddette avanzate, sia in quelle dei paesi emergenti.

Nel breve termine le previsioni rimangono favorevoli, pur in presenza di rischi di natura economica (bassa inflazione, andamento dei tassi d'interesse, politiche monetarie, volatilità dei mercati) e di natura geo politica (situazione in Corea ed in Medio Oriente, instabilità politica in alcuni paesi europei, effetti della Brexit, etc.).

Il PIL mondiale è cresciuto nel corso dell'anno di ca. il 3,7% (3,6% nell'anno precedente) ed a questo risultato hanno contribuito in misura rilevante le economie dei Paesi avanzati. Solo Cina (+6,7%) ed India (+6,7%) hanno infatti avuto tassi superiori a quelli ottenuti dagli Stati Uniti (+2,3%) e dall'area Euro (+2,7%).

La forte crescita degli scambi commerciali (stimati in aumento del +5,4%) ha avuto un ruolo fondamentale nei brillanti risultati economici del 2017, mentre l'inflazione resta contenuta nelle principali economie avanzate e nei paesi emergenti.

Permangono tuttavia rischi per l'economia mondiale, principalmente legati ad un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connessa all'intensificazione delle tensioni geopolitiche (Corea e Medio Oriente le aree più calde e pericolose) ed all'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia delle famiglie e delle imprese (esito della Brexit, revisione del NAFTA, dazi sui commerci internazionali, politiche monetarie restrittive, fra i maggiori elementi d'incertezza).

Quadro dell'area euro

Nell'area Euro, la crescita è proseguita ad un ritmo sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta (1,5% nella media dell'anno), rispecchiando una debolezza di fondo, concentrata soprattutto sul livello dei consumi interni, influenzati da una crescita salariale ancora modesta.

Il PIL è comunque cresciuto del 2,4%, poiché è stato rivisto al rialzo rispetto alla precedente stima risalente al mese di settembre.

Nella riunione di ottobre, il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, pur ribadendo che un certo livello di accomodamento monetario resta necessario per sostenere la crescita dell'economia e per facilitare un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli prossimi al 2%; i tassi di interesse sono rimasti invariati e ci si attende che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

A fine anno, il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività era pari a 1.898 miliardi di euro, quello delle obbligazioni Bancarie garantite ad euro 242 miliardi, quelli delle *Asset Backed Securities* e delle obbligazioni societarie rispettivamente ad euro 25 e 133 miliardi.

In questo quadro, il valore in bilancio dei titoli pubblici italiani acquistati ammontava a 327 miliardi (di cui 294 miliardi da parte della Banca d'Italia).

Quadro Italiano

L'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017 e vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Lo stesso fenomeno si è ripetuto nel quarto trimestre, il che fa ritenere che nel 2017 sia stato raggiunto un livello di crescita intorno al +1,5%, inferiore a quello della media dell'area Euro, ma in netto progresso rispetto agli anni precedenti. A questa crescita ha contribuito in egual misura sia la domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, sia l'export, nonostante l'alto livello di cambio raggiunto dall'euro (anche se gran parte delle nostre esportazioni sono all'interno del mercato comune).

Guardando ai comparti settoriali, il valore aggiunto è salito nella manifattura (che rimane, nonostante tutto, uno dei punti di forza del nostro paese) e nelle costruzioni, che dopo anni di sofferenza pesante hanno finalmente registrato una significativa ripresa mentre è rimasto stabile il settore dei servizi.

La spesa delle famiglie ha continuato a crescere, a parità di propensione al risparmio, grazie soprattutto al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, sostenuto anche dall'incremento del reddito disponibile.

Un altro dato positivo che riguarda le famiglie, concerne la diminuzione dell'indebitamento in rapporto al reddito disponibile, sceso al 61%, rispetto alla media dell'area Euro, pari al 94,1%, a dimostrazione di una consolidata virtuosità degli italiani, almeno in questo campo. Anche in rapporto al PIL, l'incidenza del debito delle famiglie italiane è inferiore alla media della zona Euro (41,4% rispetto al 57,9%), aspetto che compensa, almeno parzialmente, il primato dell'incidenza dell'indebitamento pubblico sul PIL (131,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso dal 12,2% a circa il 10,5%, anche se la parte preminente di tale miglioramento, che si è manifestato nella prima parte dell'anno, è fortemente riconducibile al lavoro dipendente a termine ed ha risentito a fine anno dell'attesa delle aziende dei nuovi sgravi fiscali previsti nella Legge di Stabilità 2018, attesa che probabilmente ha avuto l'effetto di posticipare le assunzioni al nuovo anno, per beneficiare degli incentivi.

Infine, l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo rimane debole (1,3%), al disotto dei livelli auspicati dalla BCE, con attese per il 2018 ancora basse ed in linea con l'anno precedente.

B – L'andamento del settore

Il mercato finanziario

Nel corso dell'anno sono scesi i differenziali medi di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi; vi hanno contribuito la crescita dell'economia e la reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione degli strumenti di politica monetaria annunciata dalla BCE; è inoltre proseguito l'aumento dei corsi azionari, trainato soprattutto dal settore automobilistico.

In particolare, dall'inizio del quarto trimestre 2017, i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti di ca. 13 punti base raggiungendo l'1,98% per i titoli decennali, con uno *spread* rispetto a quelli tedeschi, di 140 punti (-25 punti base).

Nel 2017, le quotazioni delle banche italiane sono salite del 26,5%, contro il 21,8% dell'indice generale di borsa; per contro i premi sui CDS delle banche sono diminuiti in media di 28 punti base nel quarto trimestre, soprattutto per effetto del miglioramento della qualità del credito e dei coefficienti patrimoniali.

Il mercato Bancario

È proseguita nel corso del 2017 l'espansione dei prestiti al settore privato, mentre la domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è stata contenuta dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso ad emissioni di obbligazioni societarie, a tassi particolarmente favorevoli.

I tassi, infatti, si sono mantenuti stabili su livelli ancora molto contenuti, con una tendenza addirittura alla riduzione, soprattutto nel comparto dei mutui alle famiglie.

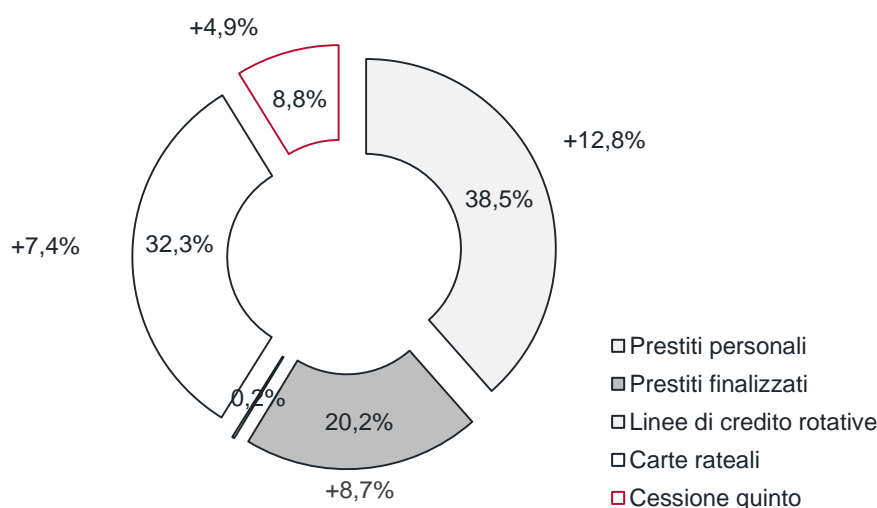
Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito ovviamente dal consolidamento della ripresa economica. È appunto diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo che al netto delle rettifiche. Tale variazione è in larga parte ascrivibile alle operazioni di cessione di sofferenze, già ampiamente svalutate, realizzate da molti gruppi Bancari.

Da segnalare inoltre un miglioramento della redditività del settore, che raggiunge un rendimento annualizzato del capitale e delle riserve di ca. il 4,4%, senza considerare le poste di natura straordinaria (1,4% nel 2016). Tale andamento risulta come l'effetto combinato della crescita degli altri ricavi (soprattutto commissioni nette e ricavi da negoziazione), della riduzione dei costi di gestione e della diminuzione delle rettifiche di valore, che hanno più che compensato il decremento del margine d'interesse.

È migliorata anche la qualità del capitale, con un CET1 che, per i principali gruppi a fine settembre, era al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

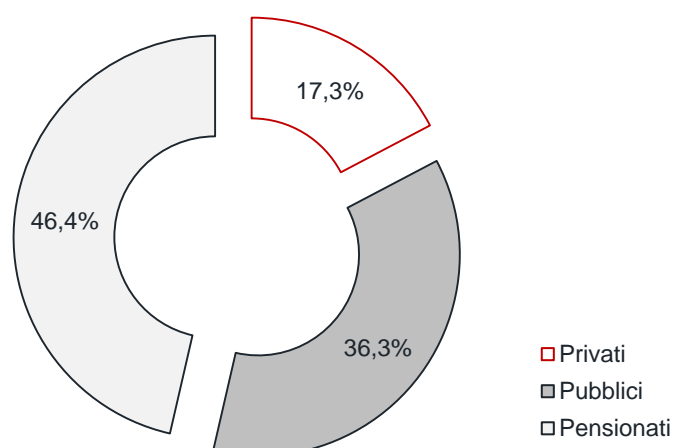
Il mercato del credito al consumo e della cessione del quinto

Con riferimento ai dati del 2017, si rileva una crescita in termini di volumi, nel complesso del comparto del credito al consumo, pari al +9,5% rispetto al corrispondente periodo del 2016 (+10,3% in termini di numero operazioni finanziate). Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento nell'esercizio del credito al consumo in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, pari ad euro 58,1 miliardi, con la crescita sull'anno precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, nostro settore di riferimento, i volumi delle nuove erogazioni hanno raggiunto i 5,1 miliardi di euro, con un incremento sull'anno precedente del +4,9%, sostanzialmente derivante dall'aumento del ticket medio del 4,1%, da ca. euro 17 migliaia a ca. euro 17,7 migliaia, considerando che il numero di operazioni è stato di 287.249, praticamente invariato (+1,0%).

La composizione della clientela è riportata nella seguente tabella, che evidenzia la preminenza della categoria dei pensionati, con il 46,4%.



Lo stock complessivo del finanziato a fine 2017 ammonta complessivamente ad euro 16,7 miliardi, in crescita dell'8,9% sul 2016 e rappresenta il 17,4% dell'intero mercato del credito al consumo (ca. euro 96 miliardi). A questo riguardo va precisato che, pur con flussi annui minori rispetto agli altri comparti del credito al consumo, lo stock di questo segmento risulta in percentuale più rilevante a causa della tipologia del finanziamento, che ha una durata media più lunga delle altre forme.

Per quanto riguarda la struttura del mercato, si evidenzia un progressivo incremento della quota di erogato controllata dalle banche, attraverso canali propri o per il tramite di società "captive" (processo di Bancarizzazione).

C – La politica commerciale

Gli impieghi

La Banca ha impiegato la raccolta realizzata nel 2017 principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela nella forma della cessione del quinto e della delega di pagamento, effettuando impieghi per 224 milioni, in incremento del 97,0% rispetto all'esercizio precedente, così dettagliati:

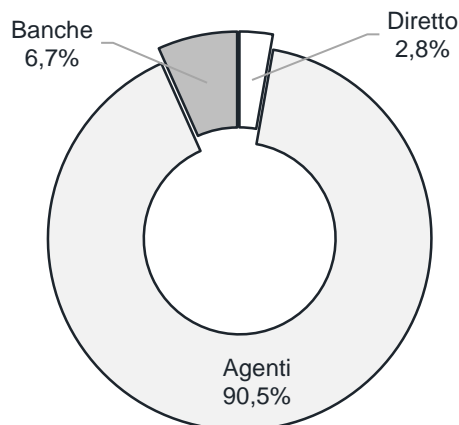
	Volumi €/000 *				N. Operazioni			
	2017	2016	Var.	Var. %	2017	2016	Var.	Var. %
CQSP:	224.085	113.753	110.332	97,0%	11.903	5.259	6.644	126,3%
- di cui erogazioni	141.759	105.704	36.055	34,1%	6.192	4.740	1.452	30,6%
- di cui acquisti	82.326	8.049	74.277	922,8%	5.711	519	5.192	1.000,4%

*dati espressi in termini di finanziato

*si fa presente che, oltre alle masse transitate a libro, la Banca nel corso del 2017 ha intermediato, tramite contratti di distribuzione, CQSP per un controvalore pari ad euro 1,3 milioni (non computate nel prospetto data la natura).

Tale risultato ha permesso alla Banca di acquisire una quota di mercato pari al 4,4% delle erogazioni annue effettuate dagli operatori specializzati nel comparto.

Canale distributivo (Erogazioni)



In termini di **erogazione diretta**, nel corso dell'ultimo trimestre 2017 sono state poste le basi per la crescita prevista dal Piano Industriale per il triennio 2018-2020.

L'attuazione delle politiche commerciali avverrà sia attraverso il rafforzamento e lo stimolo alla crescita degli agenti storici, sia attraverso la stipula di nuovi contratti di agenzia per copertura delle aree meno presidiate, sia, infine, attraverso il rafforzamento del comparto commerciale dedicato alla produzione diretta.

Il 2018 sarà caratterizzato dall'affermazione del *brand* ViViBanca Network che caratterizzerà con le insegne ed i colori della Banca tutti gli uffici delle agenzie finanziarie.

A questo fine, per aumentare il supporto commerciale alle reti di vendita, saranno stipulati accordi in esclusiva per la produzione di *leads*, nonché per la diffusione del marchio ViViBanca sul *web*.

Nell'ambito del rafforzamento e della diversificazione dei canali produttivi e commerciali, è da segnalare il perfezionamento di un importante accordo quadro di distribuzione con il Gruppo Iccrea, a cui fanno capo circa 300 banche di credito cooperativo con oltre 4.000 sportelli, accordo che già nell'ultimo quadrimestre del 2017 ha prodotto dei buoni risultati, ma che produrrà il massimo dell'effetto, per via dell'allineamento delle attività propedeutiche al corretto funzionamento delle procedure, nel corso del 2018.

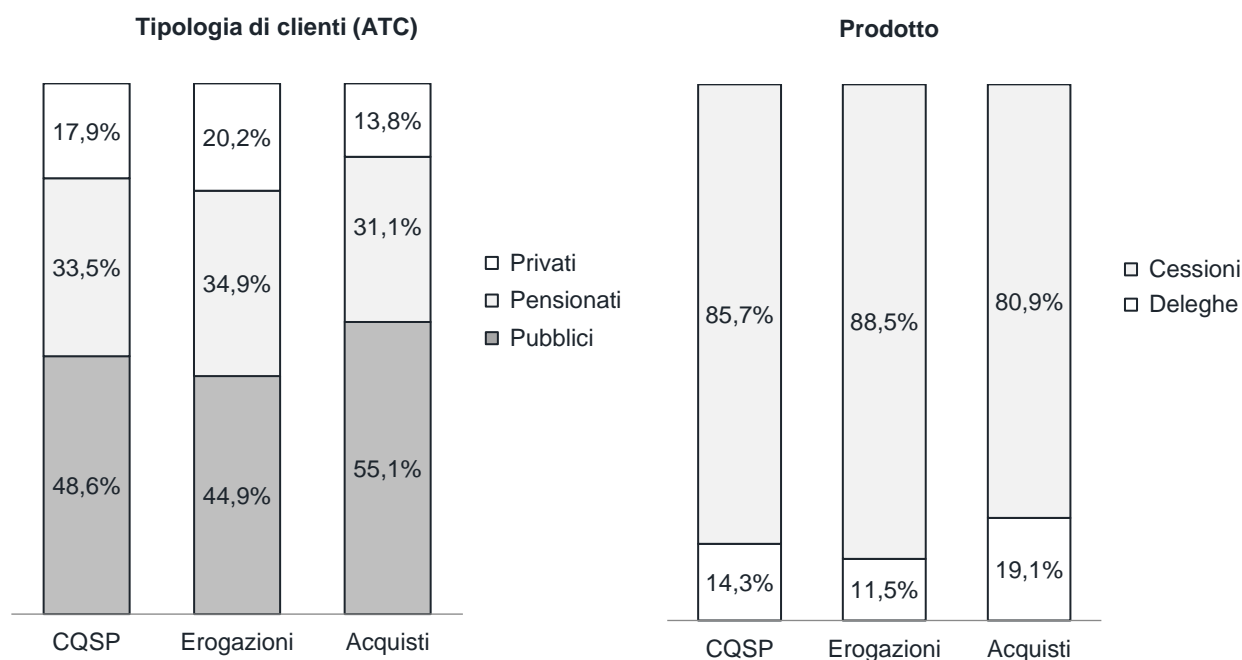
Sono anche in fase di consolidamento i rapporti con i *partner* Bancari Banca Popolare di Ragusa e Banca Valsabbina di Brescia, attraverso un presidio costante delle loro reti, al fine di offrire ai clienti di questi istituti bancari un servizio ancora migliore, ed una consulenza chiara e trasparente.

Inoltre, nel corso del 2018, ViViBanca prevede di incentivare l'offerta di un prodotto di notevole interesse per il mercato, ovvero i prestiti di anticipazione del TFS, e cioè l'anticipazione ai neo pensionati ex dipendenti statali e pubblici della maggior parte del trattamento di fine servizio, che l'Inps eroga nel corso del triennio successivo al pensionamento.

Nell'ambito del completamento e della manutenzione del catalogo dei prodotti di credito per le famiglie, la Banca stipulerà nuovi accordi commerciali per la distribuzione di prestiti personali e mutui ipotecari residenziali di terzi.

A fine 2017, ViViBanca ha perfezionato un'operazione di acquisto di un portafoglio di crediti da cessioni del quinto con la Banca Popolare di Bari, riguardante 5.711 posizioni, per un valore nominale di 82,3 milioni di euro. L'operazione era di natura straordinaria ed ha fatto seguito ad operazioni minori di acquisto da altre controparti effettuate nel 2016 e nella prima parte del 2017.

Il forte incremento dei volumi transitati a libro non ha influenzato la composizione per tipologia di prestatore e per tipologia di operazione della Banca, che è caratterizzata da una bassa esposizione al rischio, come di seguito evidenziato:



Il resto del portafoglio crediti a libro e cioè i conti correnti attivi, i mutui, i contratti di leasing finanziario, i prestiti personali e le altre forme di finanziamento non è stato oggetto di sviluppo commerciale bensì di sola gestione, in un'ottica di graduale dismissione in quanto *non core*. La domanda di prodotti di credito appartenenti a queste tipologie sarà, infatti, riscontrata con l'offerta di prodotti di terze parti, in un'ottica di pura intermediazione.

La raccolta e la rideterminazione della posizione finanziaria netta

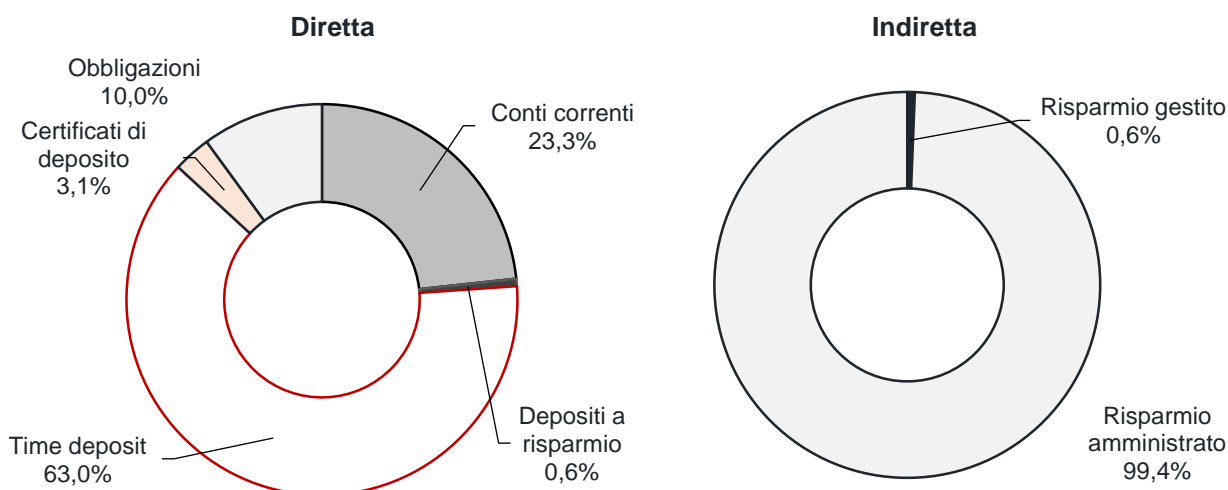
La fusione tra una società finanziaria, che apportava un indebitamento prevalentemente a breve termine, ed una Banca, con una situazione diversificata di *funding*, ha comportato la necessità di interventi per equilibrare, sin dal momento della fusione, il mix del debito, la durata ed il costo. In particolare, sono state convertite le linee di affidamento bancario a revoca (ex Terfinance) in operazioni sul mercato interbancario con scadenza a 3/6 mesi, trasformati in *time deposit* vincolati i finanziamenti soci residui ed effettuati acquisti di Titoli di Stato, da utilizzare come HQLA, per garantire il mantenimento delle soglie regolamentari previste per i vari indicatori finanziari (LCR, NSFR, LTD, etc.). Nella seconda parte dell'esercizio, grazie all'aumento della raccolta diretta, si è provveduto a completare la revoca di tutti gli affidamenti finanziari residui ed alla conseguente trasformazione in linee interbancarie reciproche utilizzabili a chiamata.

Nel contempo, sono state modificate le procedure interne per tutte le transazioni della ex Terfinance (liquidazioni pratiche, pagamenti aziendali, incassi) per consentire il trasferimento sulla piattaforma informatica dell'ex Crediter, eliminando così i costi esterni, e sono stati chiusi i conti con le banche, salvo quelli su cui ancora residuano incassi dalle ATC, alle quali sono state mandate le comunicazioni di variazione dei conti su cui disporre il trasferimento dei fondi, con l'obiettivo finale di mantenere al minimo le operazioni (riversamenti a cessionarie, pagamento interessi, ecc.) che dovessero ancora necessitare di un conto dedicato.

Nel suo primo esercizio operativo, ViViBanca ha incrementato la raccolta del 101%, rispetto al 31 dicembre 2016, cercando di privilegiare, il *time deposit*, vincolato, con l'obiettivo di stabilizzare le fonti di *funding* ed al contempo consolidare il costo della raccolta, in relazione ai rendimenti degli impieghi.

	2017	2016 Proforma	Var.	Var. %
Raccolta	137.678	68.563	69.115	100,8%
Diretta	119.962	63.313	56.649	89,5%
Indiretta	17.716	5.250	12.466	237,4%

Di seguito si dettaglia la composizione della raccolta per natura per l'esercizio 2017:



Gli obiettivi di raccolta raggiunti, hanno quindi consentito di definire:

- un adeguato *mix* di tasso (in linea con il costo previsto dal piano di attività);
- masse stabili, superiori all'obiettivo fissato, raccolte attraverso l'attività di sviluppo della rete fisica nelle more della realizzazione della piattaforma dei conti *on line*, completata a fine 2017;
- una ripartizione per scadenze dei vincoli diversificata;
- una composizione eterogenea in termini di origine territoriale della clientela depositante (Piemonte/Lombardia/Campania).

Nei primi mesi del 2018 inizierà l'attività di raccolta attraverso il conto deposito *on line*, che consentirà di incrementare la raccolta in maniera granulare, con una strategia di *pricing* calibrata in funzione degli obiettivi di volumi e di durata correlati allo sviluppo degli impieghi fissato nel Piano Industriale.

D - Eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione

La creazione di ViViBanca

Il 2017 è stato caratterizzato dalla positiva conclusione dell'operazione di acquisizione e fusione inversa tra la Terfinance ed il Credito Salernitano, che ha dato vita alla nuova realtà bancaria denominata ViViBanca.

L'operazione ha avuto inizio a giugno 2016, si è conclusa a metà aprile 2017 e può essere così riassunta:

- a inizio luglio 2016, dopo aver raggiunto un accordo sull'ipotesi di un'aggregazione aziendale, Terfinance e Crediter, già Credito Salernitano, sottoscrivono un *memorandum* d'intesa per l'unione delle due aziende, da realizzare mediante un aumento di capitale della Banca riservato, per la quota di maggioranza, a Terfinance ed una successiva fusione inversa;
- in agosto vengono inoltrate a Banca d'Italia ed a BCE le richieste per le necessarie autorizzazioni, mentre a fine ottobre l'assemblea straordinaria di Crediter delibera la riduzione del capitale per perdite ad euro 2 milioni, la trasformazione da "popolare" in "società per azioni" ed un aumento di capitale di euro 8 milioni, di cui euro 6 milioni riservati a Terfinance ed euro 2 milioni ai vecchi soci della Banca;

- nel mese di dicembre la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea rilasciano le loro autorizzazioni e Terfinance procede sottoscrivere nello stesso mese la sua quota di euro 6 milioni di aumento di capitale;
- nel mese di gennaio 2017 si completa l'aumento di capitale; la quota non sottoscritta dagli azionisti della Banca, pari a euro 1,8 milioni, viene coperta direttamente da alcuni azionisti di Terfinance;
- a marzo 2017, le rispettive assemblee approvano il progetto di fusione e viene deliberato il cambiamento della ragione sociale in ViViBanca S.p.A., con la stipula dell'atto di fusione ad aprile 2017 e la contemporanea approvazione da parte degli azionisti di ViViBanca dei bilanci al 31 dicembre delle due entità e la conseguente nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale.

Si conclude così un processo che vede la realizzazione dell'obiettivo che gli azionisti ed il *management* di Terfinance hanno perseguito con determinazione e che si è concretizzato con la nascita di una solida Banca specializzata, con un patrimonio di ca. euro 32 milioni, 86 dipendenti, 2 filiali e 70 agenzie in attività finanziaria.

L'obiettivo è l'ulteriore sviluppo e l'affermazione di un istituto di credito indipendente, specializzato nel credito alle famiglie, che opera a livello nazionale e che offre ai clienti prodotti di facile utilizzo, servizi bancari semplificati, restando prevalentemente concentrato nell'erogazione dei prestiti contro cessione.

L'aspettativa è di creare un soggetto di riferimento per questo comparto, in un contesto che sta attraversando un momento di consolidamento degli operatori e di significativi cambiamenti regolamentari e di mercato.

La conclusione del programma di cartolarizzazione "Eridano SPV"

A novembre 2017 si è concluso il periodo di vendita dei crediti *performing* di una cartolarizzazione tradizionale, avviata da Terfinance nel maggio 2016. L'operazione è stata svolta mediante la cessione con cadenza mensile, a titolo oneroso, di portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "cessioni incremental" di crediti) di 19 mesi. Tale operazione è stata strutturata dalla Banca con finalità di *capital release* e al tempo stesso di diversificazione delle fonti di *funding*.

Nel luglio 2017 si sono concluse le attività per ottenere il *rating* dei titoli *Senior* (Classe A), per i quali Moody's e DBRS hanno rilasciato una valutazione rispettivamente di Aa2 e di A (*high*); contestualmente il titolo è stato quotato presso la borsa del Lussemburgo. Le valutazioni ottenute sono da considerare un eccellente risultato in quanto i *rating* assegnati sono tra i migliori sinora ottenuti in Italia nell'ambito di operazioni analoghe.

Complessivamente sono stati ceduti crediti per ca. euro 193 milioni, a fronte dei quali il veicolo Eridano SPV, costituito ai sensi della legge 130/99, ha emesso titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura *partly paid* (ovvero "a riempimento"), suddivisi in due classi:

- Senior (Classe A), pari all'87% dell'*outstanding*, a tasso variabile (*Euribor* 1M con *floor* a -25 bps +150 bps), per un valore nominale di euro 200 milioni, sottoscritto in fase di *ramp up* da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice* e successivamente collocato presso il mercato.
- Junior (Classe J), pari al 13% dell'*outstanding*, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro, sottoscritto da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*.

In conformità alle regole di *retention rule* menzionate (*Vertical Slice*), ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione al 31/12/2017 pari al 5,051%, rispetto all'ammontare di titoli emessi.

L'emissione di un nuovo prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II

La Banca, al fine di poter cogliere le eventuali opportunità di crescita per linee esterne che si potranno presentare, sia in termini di acquisto di partecipazioni in società operanti nel settore delle cessioni, sia, più semplicemente, di acquisizione di portafogli di crediti della specie da altre società, come nel 2017, ha deciso di rafforzare il suo Patrimonio di Vigilanza, mediante l'emissione di un prestito subordinato *Lower Tier II*, le cui principali caratteristiche sono così riassumibili:

- Importo: 70 certificati obbligazionari del valore nominale di euro 100.000 cadauno, per valore complessivo di euro 7 milioni:

- Sottoscrittori: destinato esclusivamente ad investitori qualificati;
- Durata: emesso in data 30 novembre 2017, con durata decennale (scadenza 30/11/2027), rimborsabile, alla pari in 5 rate annuali, a partire dal 30 novembre 2023; è tuttavia prevista la possibilità di rimborso anticipato alla scadenza del quinto anno, nell'ambito delle condizioni previste dalla CRR;
- Rendimento: cedola semestrale (pagabile a partire dal 30 maggio 2018), ad un tasso d'interesse pari al 2,75% + Euribor 6 mesi.

La cessione di NPL

All'inizio di novembre 2017, è stato siglato un accordo di cessione *pro-soluto* di crediti *non performing* in sofferenza, prevalentemente *unsecured*, relativi al portafoglio crediti dell'ex Credito Salernitano, a seguito della conclusione di un processo competitivo avviato nel mese di marzo 2017 a cui hanno partecipato 21 società specializzate nell'acquisizione di crediti deteriorati. La migliore proposta è stata presentata dal Fondo B2 Kapital Investment S.r.l., il quale ha avanzato un'offerta *cash* pari a euro 1,9 milioni, per un portafoglio di euro 18,8 milioni di valore lordo di libro, corrispondente ad una percentuale di realizzo del 10,15%.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il valore netto di libro, pari ad euro 4,1 milioni (3 milioni al netto di effetto fiscale), è stata gestita nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 3, non comportando elementi di tipo reddituale ma solo patrimoniali, in termini di variazioni di *fair value* alla data di acquisizione.

L'operazione ha consentito di abbattere significativamente l'incidenza degli NPL, in anticipo rispetto a quanto previsto nel Programma di Attività presentato a Banca d'Italia ed a Banca Centrale Europea, in occasione della richiesta d'autorizzazione all'operazione di fusione con il Credito Salernitano.

Acquisto portafoglio CQSP di Banca Popolare di Bari

Le vendite *pro soluto* di crediti *performing* rientrano nel *business model* già seguito da Terfinance sin dal 2010 e confermato nel Piano di Attività 2017-2019 di ViViBanca ed hanno, fondamentalmente, l'obiettivo di sviluppare gli impieghi, ottimizzando gli assorbimenti di capitale. I programmi di vendita sono sempre stati gestiti nell'ambito di *plafond committed* accordati da banche azioniste (Banca Tercas / Banca Popolare di Bari e Banca Alpi Marittime) o banche *partner* (ING Direct e Banca Sistema) interessate ad impieghi redditizi in una buona *asset class*, ma non alla gestione operativa dei clienti, lasciata in capo a ViViBanca, già Terfinance, in qualità di *servicer/mandatario*.

In questo contesto, ViViBanca ha convenuto, come sopra anticipato, di procedere ad un'operazione di riacquisto di un portafoglio di crediti dalla sua azionista Banca Popolare di Bari, portafoglio di crediti generati da Terfinance nel periodo 2008-2015 e ceduti in più blocchi tra il 2010 ed il 2015 a Banca Tercas e, dopo l'acquisizione di quest'ultima, all'incorporante Banca Popolare di Bari.

Tale operazione, ha comportato per ViViBanca l'acquisto di crediti per circa euro 82 milioni ad un controvalore di circa 83 milioni in data 22 dicembre 2017. Parte dei crediti è stata successivamente rivenduta ad ING Bank (circa euro 57 milioni) in data 30 dicembre 2017, sempre mantenendo la gestione operativa.

Data la significatività dell'operazione, superiore rispetto al 10% dei Fondi Propri di ViViBanca, la stessa è stata oggetto di preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 58 T.U.B. Inoltre, considerato che la Banca Popolare di Bari è "parte correlata" in quanto azionista di ViViBanca, il prezzo di acquisto dei crediti è stato asseverato da una primaria società di revisione mediante una *Fairness opinion* dedicata.

I benefici e le ragioni strategiche che hanno indotto al perfezionamento dell'operazione sopra descritta sono così sintetizzabili:

- ampliare la base di clientela storica eleggibile per operazioni di *repeat business*, con il nuovo *status* di Banca, infatti, le strategie di sviluppo commerciale prevedono la proposta, oltre alla disponibilità al puro e semplice eventuale rinnovo dei prestiti giunti alla naturale scadenza, anche di altri prodotti e servizi Bancari;

- evitare che un portafoglio di circa 6.000 clienti venisse ceduto a banche dirette concorrenti, con significativo pregiudizio delle possibilità di *retention* e di collocamento di altri prodotti; ove ViViBanca non avesse riacquistato i propri crediti, la Banca Popolare di Bari avrebbe probabilmente concluso l'operazione con altre controparti, le quali, acquisendo il *servicing* dei prestiti, avrebbero interrotto la gestione delle posizioni da parte di ViViBanca e quindi le relazioni con la clientela;
- ottenere un margine finanziario addizionale a compensazione dei costi straordinari sostenuti nell'esercizio di integrazione delle due aziende aggregate.

La possibile configurazione di un Gruppo Bancario

Uno degli obiettivi strategici di ViViBanca, come già espresso in precedenza, è quello della crescita dimensionale, attraverso l'incremento delle quote di mercato. Per conseguire tale obiettivo sono valutate diverse alternative, quali la crescita diretta attraverso l'incremento della rete agenziale e degli sportelli Bancari convenzionati, l'acquisizione di aziende operanti nel medesimo comparto, l'integrazione nella propria struttura commerciale di agenti con le loro strutture.

Proprio in quest'ultima ottica, ViViBanca ha acquisito una partecipazione inferiore al 10% in una società iscritta all'OAM, integrando anche parte della struttura; tale operazione potrebbe in futuro vedere ViViBanca acquisire il 100% della società (al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali e di redditività), mettendo le basi di un nuovo modello di sviluppo replicabile con altri operatori.

E – I risultati del 2017

E.1 – Schemi proforma

Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, quale quella avvenuta, la circolare 262 di Banca d'Italia prevede che negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente siano quelli dell'entità acquirente (2016 riferito alla "Ex-Terfinance") ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto concerne l'esigenza di favorire la comparabilità dei dati, un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio è fornito nella "Relazione sulla gestione", come di seguito esposto (2016 "Proforma" ottenuto come la somma di Ex-Terfinance e Ex-Crediter).

STATO PATRIMONIALE (€/000)

		ViViBanca	Ex-Terfinance	Proforma
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016
Voci dell'attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	69	3	230
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	37	-	35
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.358	131	5.854
60.	Crediti verso banche	84.173	11.656	22.245
70.	Crediti verso clientela	115.033	59.202	100.078
100.	Partecipazioni	-	6.010	-
110.	Attività materiali	7.941	174	339
120.	Attività immateriali	2.067	765	2.002
	di cui:			
	- avviamento	1.236	-	1.236
130.	Attività fiscali	7.184	2.330	8.266
	a) correnti	1.336	179	1.642
	b) anticipate	5.848	2.150	6.624
	di cui alla L.214/2011	2.386	1.638	3.005
150.	Altre attività	8.640	9.898	12.004
Totale dell'attivo		235.501	90.169	151.052

		ViViBanca	Ex-Terfinance	Proforma
		31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016
Voci del passivo e del Patrimonio netto				
10.	Debiti verso banche	56.595	29.392	30.728
20.	Debiti verso clientela	104.191	8.998	50.702
30.	Titoli in circolazione	15.771	-	12.611
80.	Passività fiscali	-	202	220
	a) correnti	-	202	202
	b) differite	-	-	18
100.	Altre passività	24.308	21.788	24.166
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.130	605	1.085
120.	Fondo rischi ed oneri	1.462	1.297	2.206
	b) altri fondi	1.462	1.297	2.206
130.	Riserve da valutazione	(98)	(47)	(50)
160.	Riserve	(265)	1.965	2.961
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	3.486	-
180.	Capitale	31.398	21.277	29.398
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.008	1.205	(2.975)
Totale del passivo e del patrimonio netto		235.501	90.169	151.052

CONTO ECONOMICO (€/000)

		ViViBanca	Ex-Terfinance	Pro forma
	Voci	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.507	1.887	5.166
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.086)	(1.093)	(2.197)
30.	Margine d'interesse	2.421	794	2.969
40.	Commissioni attive	6.025	3.891	4.442
50.	Commissioni passive	(5.363)	(3.854)	(4.040)
60.	Commissioni nette	662	37	402
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	(1)
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	16.281	10.178	9.774
	a) crediti	15.698	10.178	9.713
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	583	-	61
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6)	-	-
120.	Margine di intermediazione	19.358	11.009	13.144
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.008)	(1.237)	(4.888)
	a) crediti	(5.036)	(1.263)	(4.891)
	d) altre operazioni finanziarie	28	26	3
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.350	9.772	8.256
150.	Spese amministrative:	(12.448)	(7.076)	(10.304)
	a) spese per il personale	(6.050)	(3.790)	(5.176)
	b) altre spese amministrative	(6.398)	(3.286)	(5.128)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(626)	(589)	(568)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(142)	(43)	(111)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(262)	(239)	(240)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	174	48	394
200.	Costi operativi	(13.303)	(7.899)	(10.828)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	9	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.047	1.882	(2.572)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39)	(677)	(412)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.008	1.205	(2.984)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.008	1.205	(2.984)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (€/000)

		ViViBanca	Ex-Terfinance	Proforma
	Voci	31/12/2017	31/12/2016	30/06/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.008	1.205	(2.984)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	14	(29)	(19)
40.	Piani a benefici definiti	14	(29)	(19)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(26)	-	(71)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)	-	(71)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12)	(29)	(90)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	995	1.177	(3.074)

E.2 – Situazione economica

Margine d'intermediazione

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Margine d'interesse	2.421	794	2.969
Commissioni nette	662	37	402
Risultato netto dell'attività di negoziazione			(1)
Utile/perdita da cessioni o riacquisto	16.281	10.178	9.774
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6)		
Margine d'intermediazione	19.358	11.009	13.144

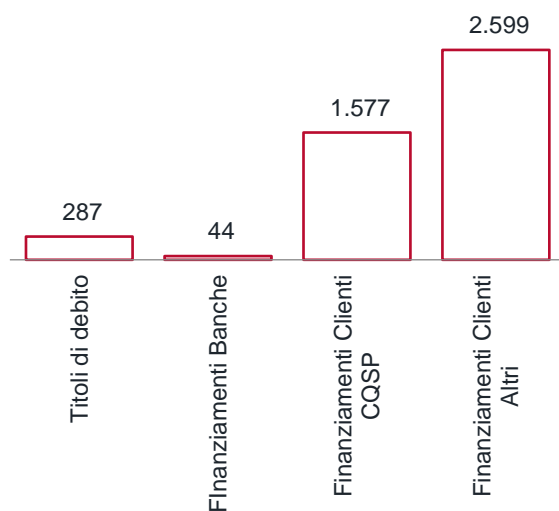
Il margine d'intermediazione, pari ca. ad euro 19,4 milioni, si è rispettivamente incrementato del 75,8% e del 47,3% in relazione alle situazioni di riferimento del 2016. Tali variazioni sono sostanzialmente da ricondurre ad un incremento degli utili da cessione, originati su crediti CQSP e su titoli di stato. Di seguito si sintetizzano i principali aggregati che hanno determinato tali risultati.

- Margine d'interesse

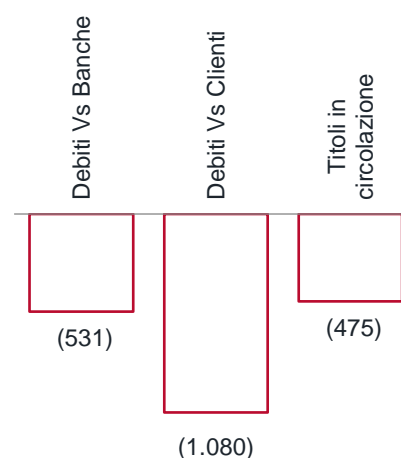
Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Interessi attivi e proventi assimilati	4.507	1.887	5.166
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.086)	(1.093)	(2.197)
Margine d'interesse	2.421	794	2.969

Gli interessi attivi, pari ca. ad euro 4,5 milioni, si sono incrementati rispetto alla situazione 2016 grazie all'apporto degli impieghi dell'aggregata in sede di fusione e ad una maggiore *retention* applicata sui crediti CQSP. Rispetto, invece, al 2016 proforma, la diminuzione è dovuta alla cessione a terzi di crediti non deteriorati dell'ex Crediter, nell'ambito del processo di *de-risking* degli attivi della Banca. Anche gli interessi passivi, pari ca. ad euro 2,1 milioni, hanno subito un *trend* simile determinato da una politica di raccolta espansiva ma contestualmente rivolta ad una razionalizzazione del *pricing* sulla base delle scadenze dei depositi.

Composizione degli interessi attivi



Composizione degli interessi passivi

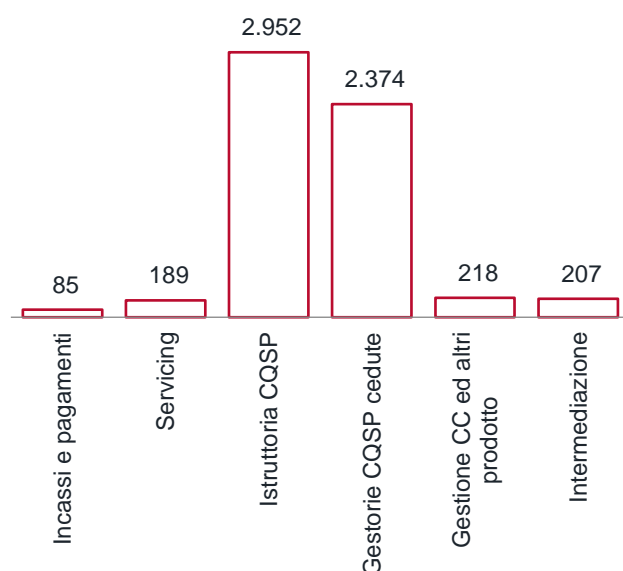


- Commissioni nette

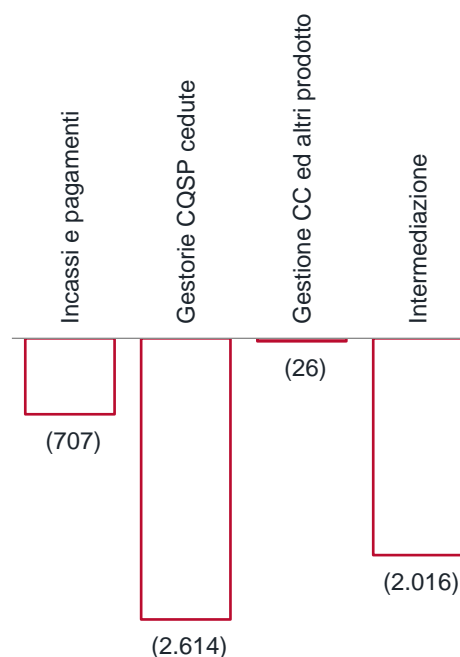
Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Commissioni attive	6.025	3.891	4.442
Commissioni passive	(5.363)	(3.854)	(4.040)
Commissioni nette	662	37	402

Le commissioni attive, pari ca. ad euro 6 milioni, si sono incrementate rispetto al 2016 grazie ai maggiori ricavi da spese di istruttoria, legati ai crediti CQSP perfezionati nell'esercizio, ed in virtù della crescita delle commissioni di gestione, inerenti pratiche cedute, per le quali la Banca detiene il ruolo di mandataria. Il corrispondente effetto di gestione passivo (ovvero, gli abbuoni commissionali su estinzioni anticipate ristorate alla clientela), ha influenzato le commissioni passive, pari nel complesso ca. ad euro 5,4 milioni; si rileva anche un incremento dei costi della rete di distribuzione del prodotto (con particolare *focus* sulle commissioni agenti, non rientranti nel costo ammortizzato di prodotto, e quindi non a carico della clientela ma della Banca).

Composizione delle commissioni attive



Composizione delle commissioni passive

- Utile perdita da cessione o riacquisto

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
a) Crediti	15.698	10.178	9.713
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	583	-	61
Utile/perdita da cessioni o riacquisto	16.281	10.178	9.774

Gli utili da cessione, pari ca. ad euro 16,2 milioni, risultano determinati sostanzialmente dai proventi rivenienti dallo smobilizzo pro soluto dei crediti quinto (a banche specializzate e ad operazioni di cartolarizzazione), sia in termini di differenziale tasso, sia della componente commissionale di gestione *recurring* (al netto dei relativi risconti *prepayment*). Si segnala, inoltre, la realizzazione di utili su titoli di stato, conseguiti dalla movimentazione del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al fine di limitare eventuali oscillazioni in termini di *fair value*, a seguito di tensioni rilevate sui mercati.

Risultato netto della gestione finanziaria

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Margine d'intermediazione	19.358	11.009	13.144
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.008)	(1.237)	(4.888)
a) crediti	(5.036)	(1.263)	(4.891)
b) altre operazioni finanziarie	28	26	3
Risultato netto della gestione finanziaria	14.350	9.772	8.256

Le rettifiche di valore su crediti hanno rilevato un incremento determinato dalla revisione delle previsioni di recupero. Tali variazioni hanno interessato in particolare i crediti *unsecured* relativi a portafogli in *run-off* (ovvero, non più alimentati da nuove erogazioni).

Costi operativi

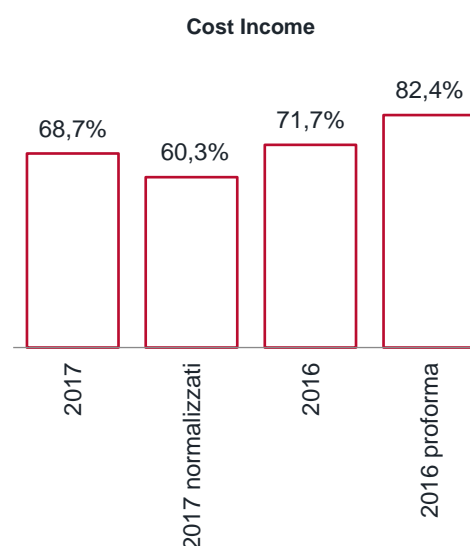
Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Spese amministrative:	(12.448)	(7.076)	(10.304)
a) spese per il personale	(6.050)	(3.790)	(5.176)
b) altre spese amministrative	(6.398)	(3.286)	(5.128)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(626)	(589)	(568)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(142)	(43)	(111)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(262)	(239)	(240)
Altri oneri/proventi di gestione	174	48	394
Costi operativi	(13.303)	(7.899)	(10.828)

I costi operativi, pari ad euro 13,3 milioni, si sono incrementati rispettivamente del 67,8% e del 22,5% in relazione alle situazioni di riferimento del 2016.

Il *cost of income*, determinato quale rapporto tra i costi operativi sul margine d'intermediazione, si attesta al 68,7% nel 2017.

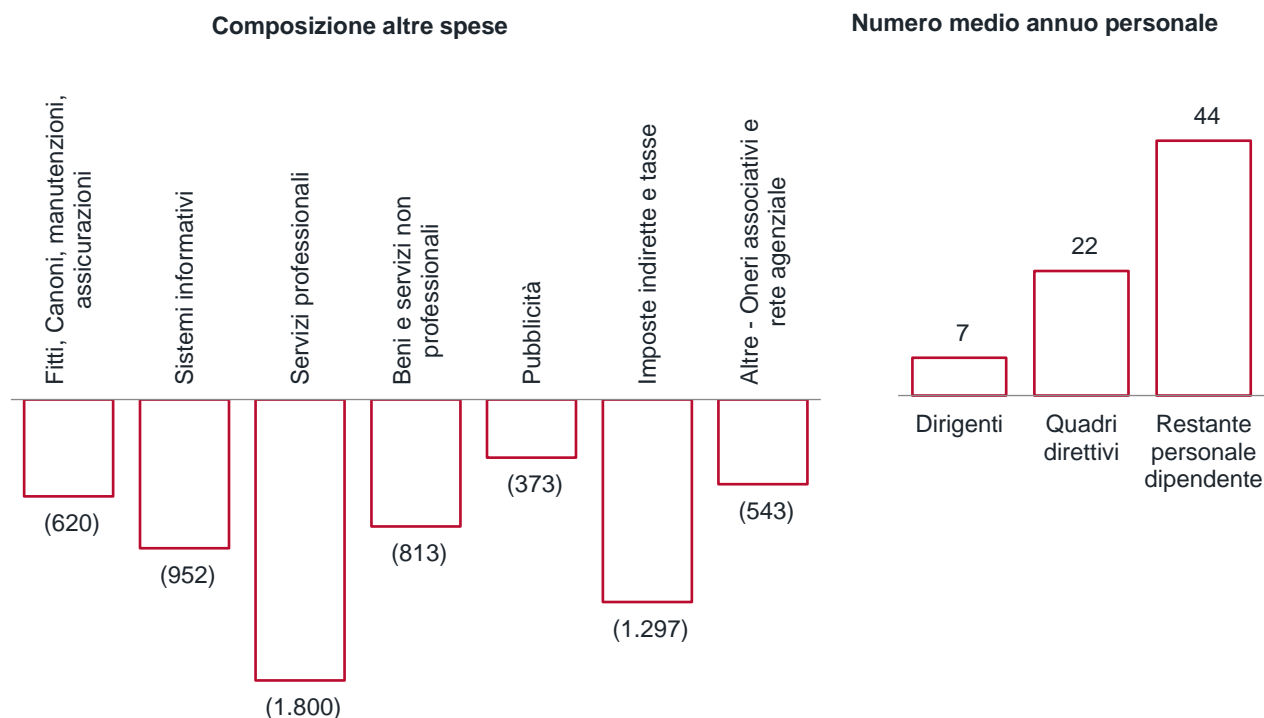
Da un punto di vista puramente analitico, normalizzando le componenti non ricorrenti (ca. euro 1 milione dovuto all'operazione di aggregazione) l'indicatore sarebbe pari al 60,3%.

Sudette variazioni sono sostanzialmente da ricondurre ad un incremento delle spese amministrative conseguenti alla riorganizzazione della Banca, di seguito dettagliate:



- Spese amministrative

La componente di costo del personale si è incrementata del 24,8% rispetto alla situazione 2016 proforma. Tale variazione è da ricondurre principalmente ad assunzioni mirate al rafforzamento della struttura ed oneri di incentivazione all'esodo per ca. euro 0,3 milioni. Per ciò che attiene, invece, le altre spese amministrative, si rileva un incremento determinato da interventi direttamente riconducibili all'aggregazione tra Terfinance e Crediter ed alla ristrutturazione della nuova sede aziendale.



- Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti, pari ad euro 0,6 milioni, si sono incrementati rispettivamente del 6,2% e del 10,1% in relazione alle situazioni di riferimento del 2016. Lo stanziamento di tali fondi è da ricondurre sostanzialmente alla copertura dei rischi su reclami, rivenienti da conteggi per estinzione anticipata su contratti ante 2012 e per la copertura dell'indennità suppletiva della clientela (di competenza della rete agenziale). La variazione intervenuta, rispetto ai precedenti esercizi, è stata determinata da un adeguamento delle percentuali di accadimento, prudenzialmente revisionate, alla luce di una maggiore stratificazione delle serie storiche connesse agli eventi ritenuti probabili.

- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti inerenti alle attività materiali ed immateriali, complessivamente pari ad euro 0,4 milioni, sono rimasti per lo più costanti in quanto gli investimenti effettuati nell'ultimo trimestre dell'anno hanno avuto bassa incidenza sulle competenze.

Risultato d'esercizio

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.047	1.882	(2.572)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(39)	(677)	(412)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.008	1.205	(2.984)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.008	1.205	(2.984)

Il risultato netto d'esercizio, in linea con i precedenti risultati di Terfinance, si è confermato positivo nonostante, un incremento significativo delle svalutazioni e dei costi straordinari, grazie anche ad un contenuto *tax rate* (3,8%).

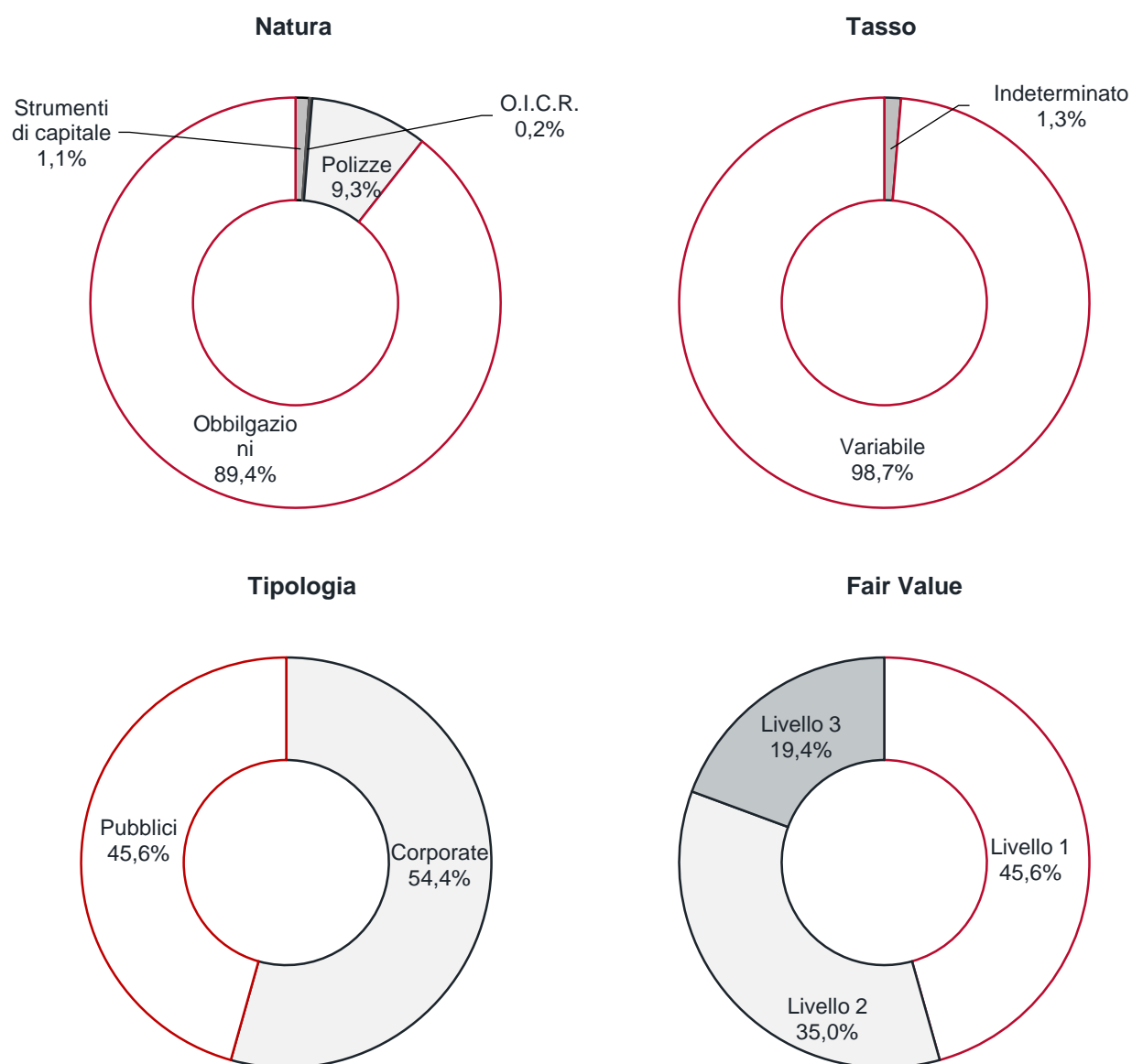
E.3 – Situazione patrimoniale**Portafogli titoli**

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Attività al fair value	37	-	35
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.358	131	5.854
Crediti verso banche	-	902	902
Crediti verso clientela	11.748	4.565	5.594
Totale titoli	22.142	5.598	12.385

Il portafoglio titoli, pari ad euro 22,1 milioni, si è incrementato principalmente per:

- l'acquisto di CCT, al fine di mantenere adeguati livelli di liquidità;
- la sottoscrizione dei titoli ABS (*Vertical Slice*), connessi alla operazione di cartolarizzazione "Eridano SPV" di crediti *performing* CQSP.

Gli investimenti finanziari risultano, momentaneamente, orientati ai titoli obbligazionari a tasso variabile, con un'equa ripartizione per ciò che attiene la tipologia ed i livelli di *fair value*, al fine di limitare le oscillazioni dei mercati rispetto allo scenario politico nazionale.



Portafoglio crediti (esclusi gli importi riportati nel portafoglio titoli)

Forma tecnica/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Portafoglio Core	52.154	20.962	23.259
Credito al consumo - CQSP	50.603	14.879	17.176
Altri finanziamenti	1.551	6.083	6.083
Portafoglio Run Off	50.626	33.675	76.385
Conti correnti	7.720	-	10.850
Mutui - Ipotecari	9.388	-	10.126
Mutui - Chirografari	8.300	-	12.632
Credito al consumo - Prestiti Personali	3.232	2.942	7.442
Leasing finanziario - Immobiliare	19.889	27.078	27.078
Leasing finanziario - Non immobiliare	1.754	3.363	3.363
Altri finanziamenti	343	292	4.894
Totale impieghi	102.780	54.637	99.644

I crediti verso clienti, pari ad euro 103 milioni, risultano in modesta crescita rispetto alla situazione proforma del 2016; tuttavia, si denota un significativo cambiamento nella loro composizione. Tali variazioni sono riconducibili al mantenimento a libro di una quota maggiore di crediti da cessioni del quinto, per la quale si annoverano erogazioni ed acquisti per ca. euro 224 milioni (per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al punto “C – La politica commerciale – Gli impieghi” della presente relazione) e cessioni di tale produzione *performing* per ca. euro 192,1 milioni (per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al punto “C – Operazioni di cartolarizzazione” e “E- Cessioni” della Nota Integrativa”). Inoltre, in data 29 giugno 2017 è stata eseguita un’ulteriore cessione di mutui e prestiti personali non deteriorati per ca. euro 3 milioni (per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al punto “E - Cessioni” della Nota Integrativa”), oltre alla già citata cessione di NPL.

Qualità del credito

	Qualità del credito/Valori	Esposizioni lorde	Rettifiche di valore	Esposizioni nette	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Tasso di copertura %
2017	In bonis	83.539	(504)	83.035	68,6	80,4	0,6
	Deteriorati	38.263	(18.014)	20.249	31,4	19,6	47,1
	- sofferenze	16.348	(12.958)	3.390	13,4	3,3	79,3
	- inadempienze probabili	16.008	(4.484)	11.524	13,1	11,2	28,0
	- scaduti deteriorati	5.907	(572)	5.335	4,8	5,2	9,7
	Totale	121.802	(18.518)	103.284	100,0	100,0	15,2
2016	In bonis	34.897	(245)	34.652	53,2	63,4	0,7
	Deteriorati	30.683	(10.698)	19.985	46,8	36,6	34,9
	- sofferenze	22.625	(10.092)	12.533	34,5	22,9	44,6
	- inadempienze probabili	6.121	(528)	5.593	9,3	10,2	8,6
	- scaduti deteriorati	1.937	(78)	1.859	3,0	3,4	4,0
	Totale	65.580	(10.943)	54.637	100,0	100,0	16,7
2016 proforma	In bonis	66.764	(555)	66.209	52,3	66,4	0,8
	Deteriorati	60.969	(27.534)	33.435	47,7	33,6	45,2
	- sofferenze	42.640	(24.135)	18.505	33,4	18,6	56,6
	- inadempienze probabili	13.464	(3.026)	10.438	10,5	10,5	22,5
	- scaduti deteriorati	4.865	(373)	4.492	3,8	4,5	7,7
	Totale	127.733	(28.089)	99.644	100,0	100,0	22,0

L’incidenza inerente il credito deteriorato risulta ancora elevata a livello lordo, ma di molto inferiore a livello netto; in tale contesto, la Società sta valutando una cessione di ulteriori 13 milioni di sofferenze, al fine di portare l’indicatore, in un periodo ragionevole, a soglie adeguate, rispetto alle condizioni di mercato. Allo stesso tempo, le coperture complessive di portafoglio risultano allineate alle medie di settore per le banche *less significant* (Banca d’Italia - Rapporto di stabilità finanziaria n.2 – 2017).

Attività di recupero del portafoglio “run-off”

Le attività di recupero dei crediti problematici sono accentrate nella Direzione *Collection e Litigation*, che si occupa di massimizzare l’efficienza nella gestione del portafoglio attraverso l’applicazione di strategie che permettano di attribuire priorità al recupero. Esse sono articolate in funzione del livello di rischio del cliente e delle azioni intraprese sulle singole posizioni.

Nel corso del 2017, l’attività di recupero si è concentrata nella gestione dei portafogli in “run off” di natura Bancaria e leasing, con una particolare attenzione al portafoglio *unsecured* e nell’attenta valorizzazione delle garanzie connesse ai contratti in essere, in modo da minimizzare il rischio atteso, sia attraverso campagne di recupero dirette e non, sia attraverso accordi transattivi.

In tale contesto, particolare menzione va data:

- alla cessione di NPL Bancari per circa euro 18 milioni (descritta negli eventi significativi);
- allo scorporo della componente immobiliare relativa a contratti di leasing risolti, per i quali i cespiti sono rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario, con finalità di smobilizzo (si rimanda a sezione alla "Nota Integrativa – parte A" per ulteriori informazioni).

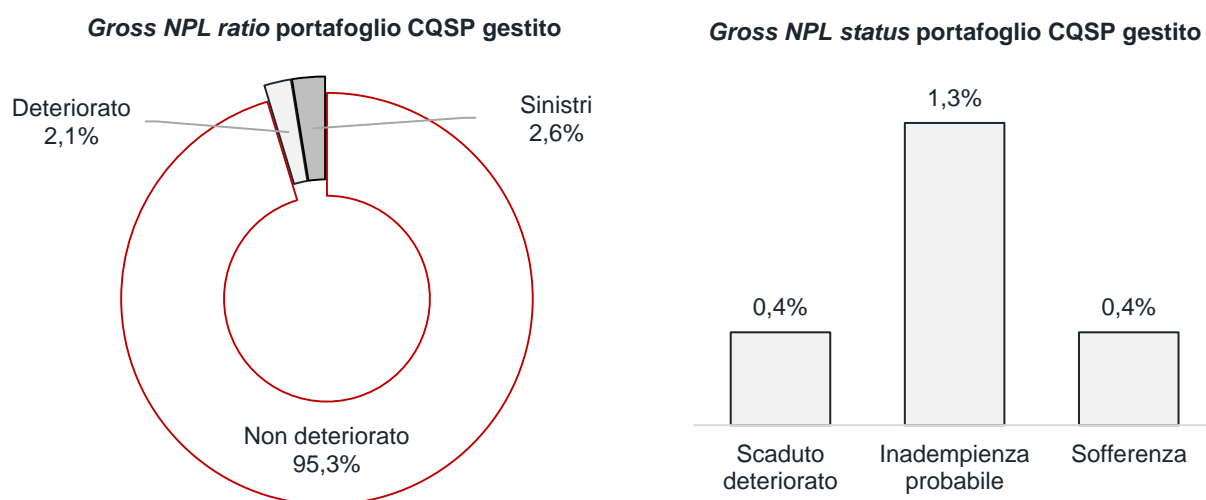
Inoltre, si segnala che la Banca, attraverso il supporto della Direzione Crediti, si è dotata di congrue procedure volte al monitoraggio e alla gestione dei crediti non ancora deteriorati ma in ritardo (scaduti non deteriorati), al fine di limitarne e prevenirne l'eventuale deterioramento.

La Direzione *Collection e Litigation*, inoltre, con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, provvede al controllo e monitoraggio costante dei grandi rischi presenti in tale portafoglio, al fine di garantire il presidio completo e puntuale di tutte le posizioni, relazionando costantemente alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione sui risultati delle attività svolte, oltre alla periodica condivisione nel Comitato Crediti; in tale sede è altresì condivisa l'analisi di *benchmark* con i principali riferimenti di settore omogenei.

Attività di recupero del portafoglio "Core"

Per il portafoglio CQSP, il prodotto *core* della Società, l'attività della Direzione *Collection* si incentra sulla gestione completa dei sinistri assicurativi a supporto del credito (garantendo il tempestivo coordinamento con le compagnie assicurative) e sulla gestione dell'eventuale recupero del trattamento di fine rapporto. In riferimento alle fasi di gestione delle procedure concorsuali, la Direzione si avvale del supporto di legali esterni, supervisionando il complesso delle azioni intraprese.

Risulta necessario ricordare che gli indicatori di rischio di questo portafoglio sono da porre in relazione con le descritte, sistematiche, operazioni di cessione/cartolarizzazione *pro soluto* dei crediti generati dall'attività commerciale, che comportano una gestione diretta di un portafoglio di circa euro 464 milioni.



È da evidenziare che il recupero degli importi soggetti a sinistro assicurativo è prossimo al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Per ciò che attiene i crediti CQSP a libro, essi presentano un valore netto di bilancio pari a ca. euro 50,9 milioni, di cui euro 93 migliaia (0,18%) in sofferenza. La residua quota di crediti deteriorati inerenti tale prodotto è da ricondurre a scaduti tecnici.

Posizione netta Bancaria (esclusi gli importi riportati nel portafoglio titoli)

Voci/Forma tecnica/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Crediti verso banche (a)	84.173	10.754	21.343
Depositi liberi	17.811	2.776	13.020
Depositi vincolati	5.158	3.273	3.618
Crediti all'incasso	61.204	4.705	4.705
Debiti verso banche (b)	56.595	29.392	31.509
Depositi liberi	401	21.908	24.025
Depositi vincolati	53.122	-	-
Finanziamenti	3.072	7.484	7.484
Posizione netta bancaria (a-b)	27.578	(18.638)	(10.166)

La posizione netta Bancaria attiva è pari ad euro 27,6 milioni e si è modificata grazie a politiche di *funding* incentrate sulla raccolta stabile da clientela. In particolare, le disponibilità a vista presentano un incremento significativo, considerando che i "Crediti all'incasso" (relativi alla cessione di CQSP effettuata ad ING Bank in data 30 dicembre 2017) risultano equiparabili a liquidità disponibile, in quanto regolati il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura d'esercizio.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Forma tecnica/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Debiti verso la clientela	104.191	8.998	50.702
Conti correnti	27.924	-	32.351
Depositi vincolati	76.253	-	9.353
Altri debiti	14	8.998	8.998
Titoli in circolazione	15.771	-	12.610
Certificati di deposito	3.727	-	6.867
Obbligazioni	12.044	-	5.743

I debiti verso clientela, al netto della riduzione dei conti correnti per circa euro 3,7 milioni, presentano un significativo incremento dei *time deposit*, per circa euro 67 milioni. Tale forma tecnica risulta privilegiata in quanto presenta significativi vantaggi in termini di stabilità e semplicità di gestione rispetto a forme di raccolta libere. Si evidenzia, inoltre, che gli altri debiti costituiti da finanziamenti soci sono stati completamente rimborsati nel corso del primo trimestre 2017.

Anche i titoli in circolazione sono cresciuti, nonostante i rimborsi dei certificati di deposito per ca. euro 3,1 milioni, grazie all'emissione del prestito obbligazioni Lower Tier II, emesso a novembre 2017 per euro 7 milioni.

Investimenti

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Attività materiali	7.941	174	339
Ad uso funzionale	852	174	339
A scopo d'investimento	7.089	-	-
Attività immateriali	2.068	765	2.002
A vita utile definita	832	765	766
Avviamento	1.236	-	1.236
Totale investimenti	10.009	939	2.341

Le immobilizzazioni materiali si sono incrementate, di circa euro 7,1 milioni, a seguito dello scorporo della componente immobiliare relativa a contratti di leasing risolti, per i quali i cespiti sono rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario, con finalità di smobilizzo (si rimanda a sezione alla "Nota Integrativa – parte

A" per ulteriori informazioni) e per gli investimenti effettuati per la nuova sede societaria. Anche le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate, di ca. euro 1,2 milioni, per la rilevazione dell'avviamento generato dall'operazione di fusione, in virtù dell'applicazione dell'IFRS 3 con riferimento alla metodologia del *partial goodwill* (si rimanda alla sezione della "Nota Integrativa – parte G" per ulteriori informazioni).

Altre esposizioni attive

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Altre attività	8.640	9.898	12.004
Partite in lavorazione	1.848	604	1.836
Partite fiscali	694	401	807
Depositi cauzionali	20	13	13
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	2.440	7.005	7.005
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	333	197	244
Migliorie su beni di terzi	459	7	237
Crediti commerciali	685	342	524
Anticipazioni ad agenti e fornitori	2.161	1.329	1.338

Le altre attività, pari ad euro 8,6 milioni, in decrescita rispetto al precedente esercizio, risultano principalmente composte da:

- partite in lavorazione: sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (bonifici SEPA, addebiti alla clientela, crediti assicurativi all'incasso);
- *servicing* crediti ceduti e cancellati: consistono anticipazioni di cassa effettuate alle cessionarie per incassi e spese, in diminuzione di euro 4,6 milioni, a fronte della risoluzione del contratto di gestione con Banca Popolare di Bari;
- anticipi ad agenti e fornitori: risultano in crescita di euro 0,8 milioni a fronte degli impegni assunti verso la rete commerciale.

Altre esposizioni passive

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Altre passività	24.308	21.788	24.166
Partite in lavorazione	11.188	4.630	6.335
Partite fiscali	694	197	430
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	4.427	10.132	10.132
Debiti verso personale ed enti previdenziali	846	370	513
Debiti commerciali	4.356	3.259	3.546
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.746	3.131	3.131
Fondo rischi su garanzie rilasciate	51	69	79

Le altre passività, pari circa. ad euro 24,3 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio, risultano principalmente composte da:

- partite in lavorazione: in crescita di circa. euro 6,6 milioni, in via temporanea, costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP);
- *servicing* crediti ceduti e cancellati: in diminuzione di circa. euro 5,7 milioni, a fronte della risoluzione del contratto con Banca Popolare di Bari;
- debiti commerciali: in crescita di circa. euro 1,1 milioni, principalmente riconducibili agli impegni assunti verso la rete commerciale per provvigioni e premi;
- ratei e risconti non riconducibili a voce propria: in riduzione di circa. euro 0,4 milioni, risultano principalmente composti dai risconti dei ricavi connessi alle estinzioni anticipate riguardanti i crediti per CQSP ceduti.

Fondi

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Trattamento di fine rapporto del personale	1.130	605	1.085
Fondi rischi	1.462	1.297	2.205
Cause legali passive	5	-	13
Escussioni di garanzie	95	-	895
Indennità suppletiva della clientela	352	637	637
Constestazioni clientela	1.010	660	660

Il trattamento di fine rapporto del personale risulta in leggera crescita rispetto al *trend* proforma, per via di alcune assunzioni volte al rafforzamento dell'organico. Invece, per ciò che attiene i fondi rischi si segnala:

- il pagamento dell'escussione di garanzie, precedentemente accantonate per euro 0,8 milioni;
- la decrescita netta del fondo indennità suppletiva della clientela di circa euro 0,3 milioni, determinata da ipotesi attuariali a ribasso, a fronte di assenza di utilizzi;
- la crescita netta di circa euro 0,4 milioni sulle coperture dei reclami, a fronte di circa euro 0,5 milioni corrisposti nell'esercizio; al calcolo di tale posta ha contribuito una sempre più dettagliata statistica storica con conseguente adeguamento delle previsioni effettuate dalla Società.

Esposizioni fiscali

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Attività fiscali	7.109	2.329	8.266
a) correnti	1.336	179	1.642
- IRAP: acconti	127	179	243
- IRAP: crediti d'imposta	12		
- IRES: crediti d'imposta	7		
- IRES: trasfomazione DTA	1.190		1.399
b) differite	5.773	2.150	6.624
- IRAP: L.214/2011	174	92	230
- IRES: L.214/2011	2.212	1.546	2.775
- IRES: perdite fiscali	2.636	107	2.835
- IRES: ACE	254	68	94
- IRES: altre	497	337	690
Passività fiscali	-	(202)	(220)
a) correnti	-	(202)	(202)
- IRAP: fondo imposte	-	(202)	(202)
b) differite	-	-	(18)
- IRES: altre	-	-	(18)

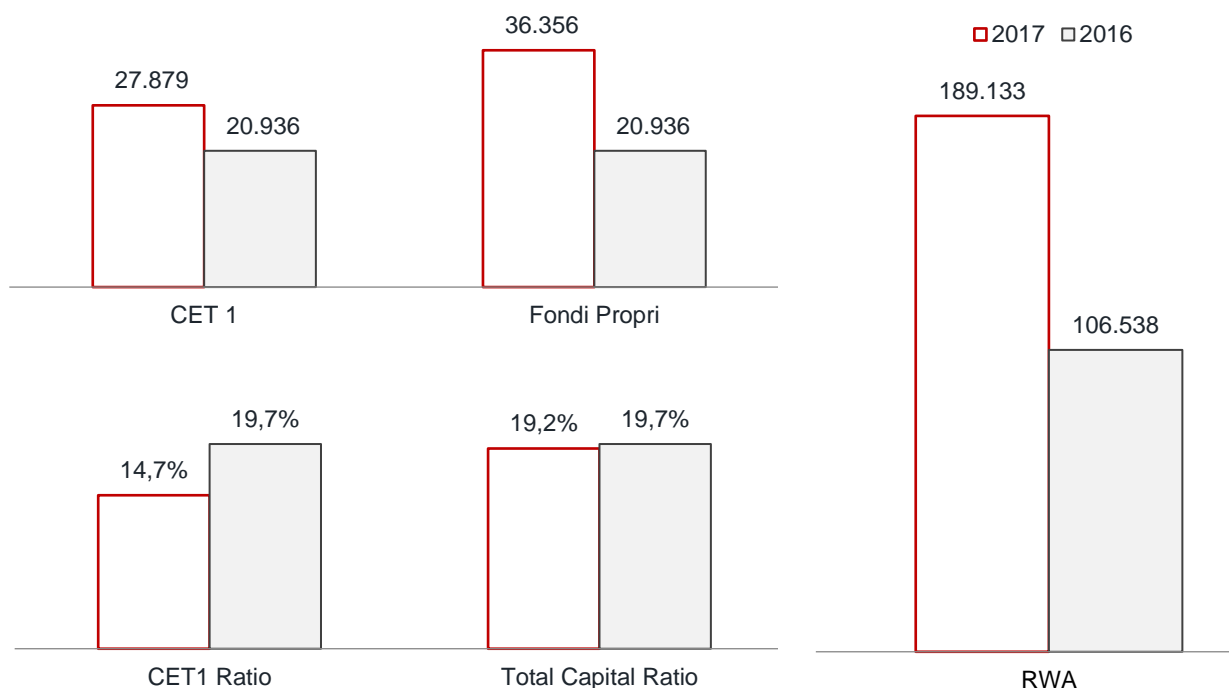
Tra i vari elementi fiscali, da segnalare l'imputazione di DTA sulle perdite pregresse di ex Crediter inerenti l'esito positivo alla presentazione dell'interpello presso l'Agenzia delle Entrate.

Patrimonio

Voci/Valori	2017	2016	2016 Proforma
Patrimonio netto	32.042	27.886	29.335
- di cui riserve valutative	(98)	(47)	(50)

Il patrimonio di vigilanza, rafforzato dall'effetto dell'operazione di fusione (per la quale si rimanda a sezione alla Nota Integrativa – parte G per ulteriori informazioni) e dall'emissione del prestito obbligazionario *Lower Tier II* per euro 7 milioni (emesso a novembre 2017), risulta capiente al fine di adeguatezza agli obblighi

regolamentari vigenti, come evidenziato dai grafici sotto riportati, nonostante la fisiologica crescita delle attività ponderate per il rischio (RWA).



F - Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie o delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

G - Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto, si veda quanto rilevato in dettaglio nella "Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate".

H - Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'Art. 2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto, si veda quanto rilevato in dettaglio nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

J - Eventi successivi

Non si rilevano eventi successivi di natura significativa.

K - Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca prevede un 2018 all'insegna di un significativo sviluppo dell'attività commerciale tipica, dopo un esercizio 2017 completamente dedicato all'integrazione post-fusione ed al riequilibrio della struttura nel suo complesso oltre che all'assorbimento degli oneri di aggregazione e di gestione del Portafoglio crediti.

In tale contesto, i principali obiettivi sono:

- l'incremento dei volumi di erogazione dei prestiti contro cessione, mantenendo sempre il massimo livello di attenzione alla qualità dei crediti;
- il rafforzamento ulteriore della gestione dei portafogli non più in erogazione;
- la cessione pro soluto di un ulteriore portafoglio di crediti *non performing unsecured*;
- l'avvio di una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti "tradizionale" con *derecognition*;
- l'espansione in termini di volumi del portafoglio dei titoli di stato;
- l'ingresso in nuove fasce di prodotto, quali i conti deposito *on-line* ed i finanziamenti TFS;
- la realizzazione di economie di scala sia organizzative che operative.

Il combinato disposto di queste linee di azione dovrebbe permettere alla Banca un incremento della redditività ed un ulteriore rafforzamento in termini di solidità patrimoniale e finanziaria.

Signori azionisti,

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017;

2. la destinazione del risultato d'esercizio¹ pari ad euro 1.007.927 tramite la seguente proposta di ripartizione:

- alla Riserva Legale (5%): euro 50.396;
- alla Riserva Utili: euro 957.531.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria (ABI, Assofin, UFI e Assilea) e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 26 marzo 2018

**Il Presidente
Per il Consiglio di Amministrazione**



¹ Come menzionato nella relativa Nota Integrativa Individuale al paragrafo 14.6 dello Stato Patrimoniale Passivo, in ottemperanza dell'art. 2427, c.22-septies del Codice Civile.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	68.617	3.076
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.569	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.357.671	130.920
60.	Crediti verso banche	84.173.357	11.656.359
70.	Crediti verso clientela	115.032.869	59.202.043
100.	Partecipazioni	-	6.009.856
110.	Attività materiali	7.940.698	174.125
120.	Attività immateriali	2.067.428	764.826
	di cui:		
	- avviamento	1.235.755	-
130.	Attività fiscali	7.184.136	2.329.629
	a) correnti	1.336.323	179.201
	b) anticipate	5.847.813	2.150.428
	di cui alla L.214/2011	2.386.153	1.638.001
150.	Altre attività	8.639.506	9.897.904
Totale dell'attivo		235.500.851	90.168.738

Voci del passivo e del Patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	56.595.008	29.391.707
20.	Debiti verso clientela	104.191.497	8.998.295
30.	Titoli in circolazione	15.771.400	-
80.	Passività fiscali	-	201.951
	a) correnti	-	201.951
	b) differite	-	-
100.	Altre passività	24.308.288	21.788.497
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.130.467	604.538
120.	Fondo rischi ed oneri	1.461.874	1.297.381
	b) altri fondi	1.461.874	1.297.381
130.	Riserve da valutazione	(98.496)	(46.552)
160.	Riserve	(264.865)	1.965.174
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	3.485.893
180.	Capitale	31.397.751	21.276.685
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.007.927	1.205.169
Totale del passivo e del patrimonio netto		235.500.851	90.168.738

Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, quale quella avvenuta, la circolare 262 di Banca d'Italia prevede che negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente siano quelli dell'entità acquirente (31/12/2016 riferito alla Ex-Terfinance) ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto concerne l'esigenza di favorire la comparabilità dei dati, un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio è fornito nella "Relazione sulla gestione" (Proforma 2016 ottenuto come la somma di Ex-Terfinance e Ex-Crediter).

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.506.544	1.886.840
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.085.504)	(1.092.832)
30.	Margine d'interesse	2.421.040	794.008
40.	Commissioni attive	6.025.301	3.890.869
50.	Commissioni passive	(5.363.495)	(3.853.697)
60.	Commissioni nette	661.806	37.172
70.	Dividendi e proventi simili	344	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(126)	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	16.281.316	10.178.243
	a) crediti	15.698.387	10.178.243
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	582.929	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.856)	-
120.	Margine di intermediazione	19.358.523	11.009.423
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.008.273)	(1.237.173)
	a) crediti	(5.036.218)	(1.263.266)
	d) altre operazioni finanziarie	27.945	26.093
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.350.250	9.772.250
150.	Spese amministrative:	(12.447.722)	(7.076.003)
	a) spese per il personale	(6.050.032)	(3.790.068)
	b) altre spese amministrative	(6.397.690)	(3.285.935)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(625.595)	(589.036)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(141.680)	(43.101)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(261.666)	(238.834)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	173.684	48.209
200.	Costi operativi	(13.302.978)	(7.898.765)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	9.000
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.047.272	1.882.485
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.345)	(677.316)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.007.927	1.205.169
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.007.927	1.205.169

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.007.927	1.205.169
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	13.662	(28.534)
40.	Piani a benefici definiti	13.662	(28.534)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(26.006)	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.006)	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.344)	(28.534)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	995.583	1.176.635

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	21.276.685		21.276.685				1.999.970				8.121.096		31.397.751
Sovrapprezzi di emissioni	3.485.893		3.485.893								(3.485.893)		-
Riserve:													
a) di utili	1.965.174		1.965.174	1.205.169							(3.334.219)		(163.876)
b) altre													
Riserve da valutazione	(46.552)		(46.552)		(39.600)							(12.344)	(98.496)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.205.169		1.205.169	(1.205.169)								1.007.927	1.007.927
Patrimonio Netto	27.886.369		27.886.369	-	-	(39.600)	1.999.970				1.300.984	995.583	32.143.306

Esercizio 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	21.276.685		21.276.685										21.276.685
Sovrapprezzi di emissioni	3.485.893		3.485.893										3.485.893
Riserve:													
a) di utili	1.571.167		1.571.167	394.007									1.965.174
b) altre													
Riserve da valutazione	(18.018)		(18.018)									(28.534)	(46.552)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.096.138		1.096.138	(394.007)	(702.131)							1.205.169	1.205.169
Patrimonio Netto	27.411.865		27.411.865	-	(702.131)							1.176.635	27.886.369

RENDICONTO FINANZIARIO**Metodo Diretto**

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	9.885.492	3.201.977
- interessi attivi incassati (+)	3.914.649	1.830.239
- interessi passivi pagati (-)	- 1.337.824	- 1.050.345
- dividendi e proventi similati (+)	344	
- commissioni nette (+/-)	- 314.798	306.358
- spese per il personale (-)	- 5.853.339	- 3.832.514
- altri costi (-)	- 3.839.039	- 4.264.392
- altri ricavi (+)	17.315.498	10.889.947
- imposte e tasse (-)		- 677.316
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 146.721.029	- 22.101.718
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 36.569	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 10.226.751	- 75.929
- crediti verso clientela	- 60.275.150	- 16.918.618
- crediti verso banche: a vista	- 72.516.998	- 4.279.434
- crediti verso banche: altri crediti		
- altre attività	- 3.665.562	- 827.737
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	135.882.105	26.056.890
- debiti verso banche: a vista	- 21.506.487	24.703.977
- debiti verso banche: altri debiti	48.709.787	
- debiti verso la clientela	95.153.734	3.102.086
- titoli in circolazione	15.571.113	
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	- 2.046.042	- 1.749.173
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 953.432	7.157.149
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	9.000
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendita di attività materiali		9.000
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 980.997	- 6.463.291
- acquisti di partecipazioni		- 6.009.856
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 653.954	- 110.697
- acquisti di attività immateriali	- 327.043	- 342.738
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	- 980.997	- 6.454.291
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.999.970	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		- 702.131
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.999.970	- 702.131
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	65.541	727

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.076	2.349
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	65.541	727
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	68.617	3.076

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi ed emendamenti

Principi/Interpretazione	Data entrata in vigore IASB
Emendamenti allo IAS 12 <i>Income taxes</i> - Rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate	1 Gennaio 2017
Emendamenti allo IAS 12 <i>Statement of cash flow</i> - Disclosure iniziative	1 Gennaio 2017
Emendamenti all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1 Gennaio 2017
Emendamenti all'IFRS 4 - Applicazioni dell'IFRS 9 unitamente ai contratti di assicurazione	1 Gennaio 2018
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti (e clarification to IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	1 Gennaio 2018
IFRS 9 - Strumenti finanziari	1 Gennaio 2018
IFRS 16 - <i>Leases</i>	1 Gennaio 2019
IFRIC 22 - Transazioni in valuta e anticipi in valuta	1 Gennaio 2018*
Emendamenti IFRS 2 <i>Share-based payment</i> - Classificazione e valutazioni delle transazioni SBP	1 Gennaio 2018*
Annual Improvement 2014 -2016	1 Gennaio 2018*
IFRIC 23 - <i>Uncertainly over Incom Tax Tratement</i>	1 Gennaio 2019*
Emendamenti allo IAS 40 - Trasferimento degli investimenti immobiliari	1 Gennaio 2018*
Emendamenti all'IFRS 9 - <i>Prepayment futures whit negative compensaton</i>	1 Gennaio 2019*
Emendamenti allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e <i>Joint Venture</i>	1 Gennaio 2019*
IFRS 17 - Contratti di assicurazione	1 Gennaio 2021*

Legenda:

*Non ancora omologati dall'EFRAG

Di seguito si espongono i nuovi principi contabili che presentano maggiore significatività in relazione ai settori di *business* della Banca.

IFRS 9

Nel 2017 la Banca ha intrapreso un apposito progetto per l'implementazione dell'"IFRS 9 – Financial Instruments", il nuovo Standard contabile, che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39, e che impatta sulla modalità di "Classificazione e Misurazione" e dell'"*Impairment*". Stanti i significativi impatti dell'IFRS 9, sia sul *business*, sia di tipo organizzativo, applicativo e di *reporting*, la Società è stata supportata dalla società specializzata MPartners. Il progetto ha avuto la finalità di approfondire gli effetti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca.

Per Classificazione e Misurazione ed Impairment sono stati utilizzati i medesimi approcci metodologici declinati in tre macro-fasi di attività (analisi e scelte preliminari, simulazioni informatiche e disegno del modello operativo

target, sviluppo informatico e definizione dei processi operativi) volte ad una corretta applicazione del nuovo principio sia in sede di *First Time Adoption* (FTA) che nel continuo.

Classificazione e Misurazione

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (il cosiddetto *SPPI Test*) e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (il cosiddetto *Business Model*):

- *SPPI Test*

Il primo driver di classificazione ha visto la definizione delle metodologie da utilizzare sulla base della composizione dei portafogli attualmente in essere.

Per i titoli, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa di ogni singolo strumento, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al *fair value* con impatti a conto economico. Dalle analisi condotte solamente una quota non significativa del portafoglio non supera il *test SPPI*, principalmente riconducibile a strumenti che creano concentrazioni del rischio di credito (*tranche*) e da fondi di investimento (aperti e chiusi), secondo i recenti chiarimenti forniti dall'IFRS *Interpretation Committee*.

Per i crediti, è stata effettuata un'analisi modulare tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità, dal quale sono emerse residuali casistiche di fallimento del test SPPI (quali le rinegoziazioni a tasso zero). Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono, quindi, attesi impatti significativi.

- *Business Model*

Il secondo driver di classificazione ha determinato il censimento e l'analisi sia dei *business model* "attuali" che di quelli "a tendere", che sono stati declinati a livello di singolo prodotto. Per i portafogli *Held to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

I portafogli titoli oggi classificati:

- al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione *Held to Collect*;
- ad Attività disponibili per la vendita, per i quali è stata definita l'adozione di una strategia di gestione *Held to Collect and Sell*;

Per ciò che attiene i titoli di capitale la Banca si avvarrà dell'opzione per la classificazione al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (*FVOCI* senza giro a conto economico).

I portafogli crediti, sia verso controparti *retail* che *corporate*, sono riconducibili ad una strategia gestionale *Held to Collect*, fatta eccezione per i crediti CQSP prodotti internamente, per i quali la Banca prevede uno smobilizzo continuativo al fine di realizzare proventi su un mercato attivo secondario (bancario/cartolarizzazioni con *derecognition*); per tale ragione, questo prodotto è riconducibile ad una strategia *Held to Collect and Sell*, con conseguenti significativi impatti in termini di rappresentazione e valutazione.

Impairment

Gli elementi significativi possono essere considerati i seguenti:

- sono state definite le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello *stage 1* o nello *stage 2*. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare, consente di allineare le correnti logiche di classificazione a quelle future, allocate allo *stage 3*. Anche in relazione a quanto

appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra *stages* differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni (fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa). In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello *stage 2* (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l’eventuale presenza di altre condizioni (es. una rinegoziazione che si qualifica come “*forbearance measures*”) che comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.
- sono stati elaborati modelli (inclusivi delle informazioni *forward-looking*) per lo *staging* (relativamente all’utilizzo della *PD lifetime*, come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell’*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Impatti economici e patrimoniali

I principali impatti attesi per la Banca dall’adozione del nuovo principio deriveranno, in prima battuta, dall’applicazione del nuovo modello contabile d’*impairment* (basato sul concetto di “*expected loss*” invece che sull’approccio “*incurred loss*”, attualmente previsto dallo IAS 39), che determinerà un incremento delle rettifiche di valore, nonché, dall’applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi “*stage*” di classificazione previsti dal nuovo *standard*.

Sulla base delle analisi e delle implementazioni effettuate, si stima che l’impatto al netto delle imposte, da rilevare in contropartita del patrimonio netto, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, sarà negativo in termini di *impairment* per ca. euro 6 milioni e positivo per l’effetto di riserve valutative sul prodotto CQSP per ca. euro 2,6 milioni. L’impatto complessivo netto (pari a ca. euro -3,4 milioni, di cui il 76% derivante dal portafoglio ex Crediter) non risulterà critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari, grazie all’attuale struttura dei fondi propri e al regime transitorio previsto dal “regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”. L’adozione da parte della Banca di tale normativa, con modalità statica, è stata già comunicata all’Ente di Vigilanza in data 16/01/2017.

IFRS 15

Il principio contabile “IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, in vigore a partire dal gennaio 2018, comporta, a far data dall’entrata in vigore del principio, la cancellazione degli “IAS 18 – Ricavi” e “IAS 11 - Lavori su ordinazione”, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità, rispetto alla disciplina preesistente, possono così riassumersi:

- l’introduzione di una “cornice comune” per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l’adozione di un approccio per “*step*” nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di *unbundling* (spacchettato), nell’attribuzione del prezzo complessivo della transazione per ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l’IFRS 15 prevede che l’entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque *step*:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell’IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l’IFRS 15 richiede ad un’entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o *performance obligations*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono “distinti”, tali promesse si qualificano come *performance obligations* e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il

- prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *performance obligations* del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *performance obligations* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le *performance obligations* (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
 5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *performance obligation*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *performance obligation* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *performance obligation*, che è stata soddisfatta. Una *performance obligation* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *performance obligations* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *performance obligation*.

La Banca ha effettuato un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo *standard* contabile. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano le seguenti:

- provvigioni di collocamento ed intermediazione riconosciute su prodotti di terzi;
- commissioni di *servicing* e gestione.

Dalle analisi effettuate è emerso che, il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergeranno impatti in termini quantitativi ma solo informativi, così come richiesto anche dalla nuova circolare 262 di Banca d'Italia.

IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile, dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di *cash flow* finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) ed un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto, senza alcuna deroga, facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Le informazioni esposte in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli Schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Nota Integrativa e nella Relazione degli amministratori (salvo quando indicato).

I criteri adottati per la redazione dell'elaborato risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, per il quale sono previsti i corrispondenti dati di raffronto. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Comparabilità dei dati in sede all'operazione di fusione per incorporazione inversa

Con riferimento alla già menzionata fusione per incorporazione dell'acquirente Terfinance, si rende noto che l'operazione, quale fusione inversa, è avvenuta in discontinuità di valori contabili con retroattività nell'incorporante degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2017. In considerazione di ciò, gli effetti patrimoniali e reddituali delle operazioni di gestione poste in essere dalla società incorporata sono imputati a decorrere da tale data, recependo i saldi contabili del 2017 dei conti patrimoniali ed economici dell'incorporata nella contabilità dell'incorporante.

Il processo di unificazione e consolidamento è stato realizzato nelle seguenti fasi operative:

- le situazioni contabili di fusione delle società sono state sommate al fine di ottenere un primo aggregato di riferimento;
- tale aggregato è stato revisionato tramite elisione dei rapporti infragruppo;
- le poste del patrimonio netto della società incorporata sono state annullate in contropartita dell'emissione di nuove azioni sulla base delle situazioni al 30 giugno 2016, asseverate da un perito indipendente nominato dal tribunale di Salerno, in sede di determinazione dell'adeguatezza dei concambi;
- i risultati di periodo, conseguiti dalla data di riferimento del 30 giugno 2016 e la data di efficacia contabile della fusione, sia dell'incorporante che dell'incorporata sono stati imputati in apposita riserva di fusione;
- le poste patrimoniali dell'incorporante sono state oggetto di rettifica del *fair value*, ove ritenuto opportuno, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, con contropartita a riserva di fusione;
- il patrimonio netto rettificato dell'incorporante, è stato annullato in contropartita del valore della partecipazione in carico all'incorporata, iscritta al costo per euro 6.010 migliaia, per mezzo di metodologia del *partial goodwill*, definendo la quota di Avviamento *pro quota*.

Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, quale quella avvenuta, la circolare 262 di Banca d'Italia prevede che negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente siano quelli dell'entità acquirente (2016 riferito alla Ex-Terfinance) ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto concerne l'esigenza di favorire la comparabilità dei dati, un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio è fornito nella "Relazione sulla gestione" (Proforma 2016 ottenuto come la somma di Ex-Terfinance e Ex-Crediter).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2012-2020.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d’Amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell’ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto “Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”, che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità.

Un’informativa più dettagliata inerente le principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell’ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi

successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifiche

Al fine di rendere omogenee le esposizioni di bilancio rispetto a quanto previsto dalla circolare 262 si è ritenuto opportuno effettuare alcune riclassifiche patrimoniali ed economiche. Tali variazioni, al fine di mantenere inalterato il principio di comparabilità delle poste, hanno determinato una riclassificazione dei saldi inerenti agli schemi di bilancio del precedente esercizio, come di seguito esposto:

	Stato Patrimoniale	31/12/2016 ante riclassifica	Riclassifica	31/12/2016 post riclassifica
	Attivo			
60.	Crediti verso banche	11.808.041	(151.682)	11.656.359,23
70.	Crediti verso clientela	60.331.390	(1.129.347)	59.202.042,90
130.	Attività fiscali a) correnti	488.974	(309.773)	179.201,21
140.	Altre attività	8.307.102	1.590.802	9.897.903,66
	Passivo			
10.	Debiti verso banche	36.420.969	(7.029.262)	29.391.707
20.	Debiti verso clientela	13.060.726	(4.062.431)	8.998.295
80.	Passività fiscali a) correnti	398.887	(196.936)	201.951
100.	Altre passività	11.159.834	10.628.663	21.788.497
140.	Fondo rischi ed oneri	637.415	659.966	1.297.381

Le esposizioni patrimoniali hanno visto i seguenti trasferimenti:

- conti postali: dalla voce "Crediti verso banche" a "Crediti verso clientela";
- crediti/debiti commerciali non riconducibili a forma tecnica specifica, in quanto poste in lavorazione: dalla voce "Crediti/Debiti verso clientela/banche" ad "Altre attività/passività";
- imposte diverse da IRES/IRAP: dalla voce "Attività/passività fiscali a) correnti" ad "Altre attività/passività";
- Indennità suppletiva della clientela: dalla voce "altre passività" a "fondo rischi ed oneri".

	Voci di bilancio	31/12/2016 ante riclassifica	Riclassifica	31/12/2016 post riclassifica
	Conto Economico			
40.	Commissioni passive	(3.584.511)	(269.186)	(3.853.697)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie	-	26.093	26.093
150.	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(3.661.055)	375.120	(3.285.935)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(527.986)	(61.050)	(589.036)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	119.186	(70.977)	48.209

Le esposizioni economiche hanno visto il trasferimento:

- delle commissioni di incasso dalla voce "Spese amministrative b) altre spese amministrative" a "Commissioni passive";
- delle rettifiche/riprese di valore su garanzie finanziarie rilasciate dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie";
- degli accantonamenti netti all'indennità suppletiva della clientela dalla voce "Spese amministrative b) altre spese amministrative" a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Fattispecie non presente.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività detenute sino a scadenza o attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito e strumenti di capitale che non rientrano nelle categorie menzionate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che azionari) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, inteso come l'onere dello strumento, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato, ove non presenti per gli strumenti alternativi di capitale non quotati si assume il costo quale migliore rappresentazione del *fair value*.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute

ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Fattispecie non presente.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano le esposizioni interbancarie, i conti correnti, i mutui, leasing finanziari, il credito al consumo e le altre forme di finanziamento connesse.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio e nelle situazioni infra-annuali, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*status* di deteriorato) secondo le regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono

registrati all'interno della riga utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti di Conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

La categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita in Conto economico accoglie qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono inclusi in questa voce gli strumenti di capitale non classificati alla voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6 - Operazioni di copertura

Fattispecie non presente.

7 - Partecipazioni

Fattispecie non presente.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento accolgono gli immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti, per i quali a seguito della disamina legale, è stato determinato il rientro del cespite nel perimetro patrimoniale societario, con finalità di smobilizzo. Tali immobili vengono trattati secondo quanto disciplinato dallo "IAS 40 – Investimenti immobiliari", in quanto, benché sussistano delle strategie di cessione, si riferiscono ad un mercato illiquido.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento sono valutate al *fair value*, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione. Il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento sono valutate con il metodo del *fair value*. Al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei range di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il pronto realizzo peggiorativo, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita. Le rettifiche/riprese di valore vengono rilevate direttamente a Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. La dismissione può avvenire anche tramite la vendita del bene finanziario ed i proventi o gli oneri finanziari derivanti dall'eliminazione dell'investimento, derivanti dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività, devono essere imputati direttamente a Conto Economico.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rappresentate dai software acquistati da terzi.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono costituite dall'avviamento di Crediter S.p.A

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Nel caso di operazioni di *business combination*, le attività immateriali a vita utile indefinita sono iscritte al *fair value* quale elemento scorporato dal prezzo di acquisto dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività e dell'eventuale perdita (pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile). Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate mediante variazioni dei valori iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo con contropartita a Conto Economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma, identificata l'unità generatrice di flussi finanziari, sono sottoposte periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore dell'attività in analisi ed il suo valore di recupero, se inferiore. Nel caso di aggregazioni aziendali, per i primi dodici mesi dalla rilevazione iniziale, non risulta necessaria la verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Fattispecie non presente

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteria di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

12 - Fondo per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta si definiscono attendibilmente le condizioni sopra descritte.

Criteria di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Fattispecie non presente

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Fattispecie non presente

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteria di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

17 - Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la partecipata detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti rischi/benefici futuri quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare componenti "recurring" (ovvero escluse le commissioni di istruttoria e le spese di bollo) di ricavi e costi, in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Società non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Società non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Società non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvenga presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un:

- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*". Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono stati perseguiti due differenti opzioni:
 - o per i titoli ABS Junior prodotti internamente: si è adottato l'approccio dei ricavi/costi;
 - o per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, fatta eccezione per:
 - o i crediti deteriorati per il quale risulta prevista una cessione: il *fair value* dei crediti è definito sulla base delle stime osservabili sul mercato sulla base della determinazione di un mercato attivo in corso di definizione, a fronte delle frequenti cessioni di NPL. La Società ritiene che l'esposizione di tali valori, attraverso il "metodo del mercato", rispetto all'approccio per "ricavi/costi", sia maggiormente coerente e trasparente, in virtù anche dell'eventualità di alienazione di tale poste, benché alla data di redazione del bilancio non siano ancora pervenute offerte vincolanti per tali attività finanziarie.
 - o i crediti contro cessione del quinto (dedicati allo smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve): il *fair value* dei crediti viene determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso contabile con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).
- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il pronto realizzo peggiorativo, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- o Debiti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- o Debiti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- o Titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi mediante di fattori correttivi che tengano conto del rischio interno di controparte e dell'illiquidità dello strumento.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value			37			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.109		249			131
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			7.089			
6. Attività Immateriali			1.236			
Totale	10.109		8.610			131
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di riferimento non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra diversi livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			131			
2. Aumenti		43	118		7.089	1.236
2.1 Acquisti		7	118			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		36			7.089	1.236
3. Diminuzioni		6				
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico - di cui: minusvalenze		6				
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		37	249		7.089	1.236

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	84.173			84.173	11.656			11.618
3. Crediti verso clientela	115.033		7.749	106.103	59.202			59.202
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	199.206			190.276	70.858			70.820
1. Debiti verso banche	56.595			56.595	29.392			29.392
2. Debiti verso clientela	104.191			104.191	8.998			8.998
3. Titoli in circolazione	15.771			15.648				
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	176.557			176.434	38.390			38.390

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Alla data di riferimento si rileva il trasferimento dei titoli *ABS Senior*, classificati nei Crediti verso clientela, da L3 a L2, a seguito della quotazione dei titoli di debito presso la borsa del Lussemburgo, benché, oltre al piazzamento dei titoli sul mercato primario, non si rilevino ulteriori scambi alla data di riferimento del bilancio.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa contanti	69	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	69	3

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			37			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			37			
Costo			37			

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	37	
a) Banche	27	
b) Altri emittenti	10	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	10	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	37	-

I titoli di capitale, per i quali la Società non ha intenzioni di smobilizzo sul breve termine, sono valutati al costo, in quanto gli emittenti non presentano una quotazione:

Società / Ente	Finalità	Sede	% partecipazione	Valore
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A	Intervento FITD	Cesena	0,00%	22
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Intervento FITD	Roma	0,00%	1
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.	Partnership commerciale	Napoli	0,00%	4
GAL Colline Salernitane S.r.l.	Sviluppo territoriale	Salerno	0,01%	10
			Totale	37

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.109					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.109					
2. Titoli di capitale			200			131
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			200			131
3. Quote di O.I.C.R.			49			
4. Finanziamenti						
Totale	10.109		249			131

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	10.109	
a) Governi e Banche Centrali	10.109	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	200	131
a) Banche	95	66
b) Altri emittenti	105	65
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	40	
- imprese non finanziarie	65	65
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	49	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.358	131

I titoli di capitale, per i quali la Società non ha intenzioni di smobilizzo sul breve termine, sono valutati al costo, in quanto gli emittenti non presentano una quotazione:

Società / Ente	Finalità	Sede	% partecipazione	Valore
Banca Alpi Marittime C.C. di Carrù S.c.p.A.	Partnership commerciale	Carrù	0,26%	40
Banca Valsabbina S.c.p.A.	Partnership commerciale	Brescia	0,01%	29
Banca di C.C. di Cherasco S.c.p.A.	Partnership commerciale	Cherasco	0,15%	26
Fineuro S.r.l.	Partnership commerciale	Catania	9,90%	40
Lime Film S.r.l.	Pubblicitaria	Roma	N/a	65
			Totale	200

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie disponibili per la vendita non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso Banche	84.173			84.173	11.656			11.618
1. Finanziamenti	84.173			84.173	10.754			10.754
1.1 Conti correnti e depositi liberi	17.811	X	X	X	2.776	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.158	X	X	X	3.273	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	61.204	X	X	X	4.705	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	61.204	X	X	X	4.705	X	X	X
2. Titoli di debito					902			864
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X	902	X	X	X
Totale	84.173			84.173	11.656			11.618

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilanci

La sottovoce "Depositi vincolati" accoglie:

- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari ed euro 747 migliaia;
- i depositi, a garanzia dell'attività di *servicing* sui crediti CQSP ceduti, pari ed euro 3.345 migliaia;
- i depositi, a garanzia dell'attività di regolazione delle movimentazioni Bancarie sul canale RNI, pari ed euro 1.066 migliaia.

La sottovoce "Altri finanziamenti – Altri" accoglie un credito all'incasso verso ING Bank, generato dalla cessione di crediti CQSP perfezionata in data 30 dicembre 2017. Tale esposizione è stata regolarmente incassata il primo giorno lavorativo successivo al perfezionamento dell'operazione, ovvero, il 2 gennaio 2018.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

I crediti verso banche non sono oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

I crediti verso banche non comprendono operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	85.091	3.222	17.028			104.160	34.652				54.637	
1. Conti correnti	5.374		1.896	X	X	X			X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
3. Mutui	14.384		3.304	X	X	X			X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.657	3.160	3.017	X	X	X	14.760	3.061	X	X	X	
5. Leasing finanziario	13.016		8.627	X	X	X	14.052	16.389	X	X	X	
6. Factoring				X	X	X			X	X	X	
7. Altri finanziamenti	4.660	62	184	X	X	X	5.840	535	X	X	X	
Titoli di debito	9.692				7.749	1.943	4.565				4.565	
8. Titoli strutturati				X	X	X			X	X	X	
9. Altri titoli di debito	9.692			X	X	X	4.565		X	X	X	
Totale	94.783	3.222	17.028		7.749	106.103	39.217	19.985			59.202	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I crediti deteriorati acquistati si riferiscono a CQSP rivenienti dall'operazione perfezionata con Banca Popolare di Bari a dicembre 2017; queste poste, oltre ad essere state considerate nel prezzo di acquisto, vengono gestite direttamente, con un'elevata capacità di recupero, considerando che si tratta di scaduti tecnici.

La sottovoce altri finanziamenti risultano principalmente composta da:

- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti su pratiche di CQSP), coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza;
- piani di rientro;
- due polizze assicurative d'investimento per euro 2.056 migliaia.

La sottovoce altri titoli di debito, composta da ABS, relativi all'operazione di cartolarizzazione n.1091 di Eridano SPV, che ha visto ViViBanca quale *originator*, rappresenta l'ammontare complessivo della *retention rule* previsto dalla normativa di riferimento, pari ad almeno il 5% dei titoli emessi dal veicolo, suddivisi rispettivamente per l'87%, ovvero, euro 7,749 migliaia, in titoli Senior provvisti di *rating* (Aa2 per Moody's e A high per DBRS) e per la residua parte, ovvero, euro 1,943 migliaia, in titoli *Junior*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	9.692			4.565		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	9.692			4.565		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	9.692			4.565		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	85.091	3.222	17.028	34.652		19.985
a) Governi	274	7	40			
b) Altri Enti pubblici	588			74		
c) Altri soggetti	84.229	3.215	16.988	34.578		19.985
- imprese non finanziarie	26.780	55	13.037	13.815		16.389
- imprese finanziarie	1.647		21	5.315		
- assicurazioni	2.056					
- altri	53.746	3.160	3.930	15.448		3.596
Totale	94.783	3.222	17.028	39.217		19.985

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Pagamenti minimi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Valore lordo	Valore attuale	Valore lordo	Valore attuale
- fino a 12 mesi	1.659	840	1.779	900
- da 1 anno fino a 5 anni	7.312	4.099	7.470	4.458
- oltre 5 anni	17.736	14.003	18.770	14.622
Totale	26.707	18.942	28.019	19.980
- di cui valori residui non garantiti spettanti al locatore				
- utili finanziari differiti	(7.765)		(8.039)	
Totale	18.942	18.942	19.980	19.980

I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria immobiliare.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La Società non ha in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La Società non ha in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100*10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

La Società non detiene partecipazioni.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Società non detiene partecipazioni. e non sono stati ricevuti proventi correlati.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Società non detiene partecipazioni.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Società non detiene partecipazioni.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	6.010	
B. Aumenti		6.010
B.1 Acquisti		6.010
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(6.010)	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	(6.010)	
D. Rimanenze finali	-	6.010
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La sottovoce altre variazioni accoglie la cancellazione della partecipazione in Crediter, determinata dalla fusione per incorporazione inversa con quest'ultima.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Società non detiene partecipazioni.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Società non detiene partecipazioni.

10.8 Restrizioni significative

La Società non detiene restrizioni significative.

10.9 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da riportare.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	852	174
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	199	1
d) impianti elettronici	273	100
e) altre	380	73
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	852	174

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo d'investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			7.089			
a) terreni						
b) fabbricati			7.089			
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			7.089			

A seguito della disamina legale dei singoli contratti è stata scorporata la componente immobiliare relativa a contratti di leasing risolti, per i quali i cespiti sono rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario, con finalità di smobilizzo. I cespiti in oggetto si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli immobili e nel contesto del mercato italiano, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione. Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni (per i quali al momento non si prevedono interventi di ristrutturazione), indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento il valore di pronto realizzo peggiorativo, in un'ottica di valorizzazione a stralcio (senza tenere conto di eventuali flussi d'affitto), corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			113	263	198	574
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(112)	(163)	(125)	(400)
A.2 Esistenze iniziali nette			1	100	73	174
B. Aumenti			228	218	374	820
B.1 Acquisti			155	199	301	655
B1.1. Operazioni di aggregazioni aziendali			73	19	73	165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(30)	(45)	(67)	(142)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(30)	(45)	(67)	(142)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			199	273	380	852
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(142)	(208)	(192)	(542)
D.2 Rimanenze finali lorde			341	481	572	1.394
E. Valutazione al costo						

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		
B. Aumenti		7.089
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		7.089
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette		7.089
E. Valutazione al <i>fair value</i>		7.089

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non detiene impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento	X	1.236	X	
A.2. Altre attività immateriali	832		765	
A.2.1 Attività valutate al costo:	832		765	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	832		765	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	832	1.236	765	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.929		3.929
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(3.164)		(3.164)
A.2 Esistenze iniziali nette				765		765
B. Aumenti	1.236			329		-
B.1 Acquisti	1.236			328		
B1.1. Operazioni di aggregazioni aziendali				1		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				(262)		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(262)		
- Svalutazioni						
+ a patrimonio netto	X					
+ a conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.236			832		2.068
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(3.426)		(3.426)
E. Rimanenze finali lorde	1.236			4.258		5.494
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

L'avviamento, in conformità di quanto previsto dall'IFRS 3, in virtù dei 12 mesi dalla data di aggregazione concessi dalla normativa non risulta ancora oggetto di *impairment*.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo*13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
IRAP: L.214/2011	174	92
IRES: L.214/2011	2.212	1.546
IRAP: altre	-	67
IRES: perdite fiscali	2.620	107
IRES: ACE	345	68
IRES: altre	435	243
IRES: riserve valutative	62	27
Totale	5.848	2.150

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Non si rilevano imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	2.123	2.600
2. Aumenti	4.724	224
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	562	
a) relative a precedenti esercizi	151	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	411	224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	4.162	
3. Diminuzioni	(1.061)	(701)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(602)	
a) rigiri	(535)	(701)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(67)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	(459)	
b) altre		
4. Importo finale	5.786	2.123

La quota parte di imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili agli esercizi futuri ammontano ad euro 2.636 migliaia.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.638	1.724
2. Aumenti	1.345	
2.1 Operazioni di aggregazione aziendale	1.345	
3. Diminuzioni	(597)	(86)
3.1 Rigiri	(138)	(86)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(459)	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	(459)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.386	1.638

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	-	2
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	(2)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(2)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	27	17
2. Aumenti	58	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	58	10
3. Diminuzioni	(23)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(18)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(5)	
4. Importo finale	62	27

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano imposte differite.

13.7 Altre informazioni

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Acconti IRAP	126	179
Crediti IRAP	12	
Crediti IRES	8	
Crediti d'imposta per trasformazione DTA ex L.214/2011	1.190	
Varie		
Attività fiscali correnti	1.336	179
Imposte IRAP	-	202
Varie		
Passività fiscali correnti	-	202

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

La Società non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Partite in lavorazione	1.848	604
Partite fiscali	694	401
Depositi cauzionali	20	13
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	2.440	7.005
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	333	197
Migliorie su beni di terzi	459	7
Crediti commerciali	685	342
Anticipazioni ad agenti e fornitori	2.161	1.329
Totale	8.640	9.898

Le altre attività, pari ad euro 8,6 milioni, in decrescita rispetto al precedente esercizio, risultano principalmente composte da:

- partite in lavorazione: sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (bonifici SEPA, addebiti alla clientela, crediti assicurativi all'incasso);
- *servicing* crediti ceduti e cancellati: consistono in anticipazioni di cassa effettuate alle cessionarie per incassi e spese, in diminuzione di euro 4,6 milioni, a fronte della risoluzione del contratto di gestione con Banca Popolare di Bari;
- anticipi ad agenti e fornitori: risultano in crescita di euro 0,8 milioni a fronte degli impegni assunti verso la rete commerciale.

Passivo**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	56.595	29.392
2.1 Conti correnti e depositi liberi	400	21.908
2.2 Depositi vincolati	53.122	
2.3 Finanziamenti	3.072	7.484
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	3.072	7.484
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1	
Totale	56.595	29.392
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	56.595	29.392
Totale fair value	56.595	29.392

La sottovoce Depositi vincolati accoglie operazioni sul mercato interbancario con *partner* consolidati e con durata non superiore ai sei mesi.

La sottovoce Finanziamenti Altri accoglie due operazioni a medio lungo termine sottoscritte dall'acquisenda nel corso del 2016.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

I debiti verso banche non comprendono debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

I debiti verso banche non comprendono debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

I debiti verso banche non sono oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso banche non comprendono operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	28.550	
2. Depositi vincolati	75.522	
3. Finanziamenti		8.998
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		8.998
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	119	
Totale	104.191	8.998
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	104.191	8.998
Totale fair value	104.191	8.998

La sottovoce Depositi vincolati accoglie prevalentemente la raccolta effettuata da ViViBanca presso clienti di relazione.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

I debiti verso clientela non comprendono debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

I debiti verso clientela non comprendono debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

I debiti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela non comprendono operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	12.044			11.921				
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.727			3.727				
Totale	15.771			15.648				

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La sottovoce Altri titoli altri accoglie i certificati di depositi emessi a suo tempo dall'ex Crediter, con scadenza entro il 2019.

La sottovoce Obbligazioni altre accoglie i titoli ordinari e quelli subordinati (dettagliati di seguito).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017
<i>Obbligazioni - altre:</i>	
Lower Tier II - 4,25% - scadenza 10/04/2019	2.606
Lower Tier II - 4,00% - scadenza 15/10/2019	1.010
Lower Tier II - 3,25% - scadenza 30/04/2020	1.000
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.001
Totale	11.617

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

I titoli in circolazione non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La Società non ha in essere contratti derivati passivi ai fini di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La Società non ha in essere contratti derivati passivi ai fini di copertura.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La Società non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Partite in lavorazione	11.188	4.630
Partite fiscali	694	197
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	4.427	10.132
Debiti verso personale ed enti previdenziali	846	370
Debiti commerciali	4.356	3.259
Ratei e risconti non riconducibili a voce	2.746	3.131
Fondo rischi su garanzie rilasciate	51	69
Totale	24.308	21.788

Le altre passività, pari circa ad euro 24,3 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio, risultano principalmente composte da:

- partite in lavorazione: in crescita di circa euro 6,6 milioni, in via temporanea, costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP);
- *servicing* crediti ceduti e cancellati: in diminuzione di circa euro 5,7 milioni, a fronte della risoluzione del contratto con Banca Popolare di Bari;
- debiti commerciali: in crescita di circa euro 1,1 milioni, principalmente riconducibili agli impegni assunti verso la rete commerciale per provvigioni e premi;
- ratei e risconti non riconducibili a voce propria: in riduzione di circa euro 0,4 milioni, risultano principalmente composti dai risconti dei ricavi connessi alle estinzioni anticipate riguardanti i crediti per CQSP ceduti.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	605	519
B. Aumenti	687	149
B.1 Accantonamento dell'esercizio	207	110
B.2 Altre variazioni	480	39
C. Diminuzioni	(162)	(63)
C.1 Liquidazioni effettuate	(143)	(63)
C.2 Altre variazioni	(19)	
D. Rimanenze finali	1.130	605
Totale	1.130	605

Coerentemente a quanto introdotto con lo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI, rispettivamente tra le diminuzioni alla voce "altre variazioni".

11.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *post-employment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali (euro/000):

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.121
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.140
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.151
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.110
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.105
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.157

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo (euro/000):

Service Cost: 94

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano 13,5 anni

Erogazioni previste dal piano (euro/000):

Anno 1	103
Anno 2	109
Anno 3	116
Anno 4	121
Anno 5	126

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.462	1.297
2.1 controversie legali	5	
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.457	1.297
Totale	1.462	1.297

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.297	1.297
B. Aumenti	-	2.115	2.115
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.207	1.207
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
B.3 Altre variazioni in aumento			
B.4 Operazioni di aggregazione aziendale		908	
C. Diminuzioni	-	(1.950)	(1.950)
C.1 Utilizzo d'esercizio		(1.369)	(1.369)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		(581)	(581)
D. Rimanenze finali	-	1.462	1.462

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Società non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La sottovoce "controversie legali" accoglie i fondi stanziati a fronte di una causa passiva incentrata su presunto anatocismo. La Banca ha coperto l'intera passività potenziale, ovvero per euro 5 migliaia, senza stimare effetti finanziari a causa della tempistica degli esborsi stimata per il 2018.

La sottovoce "altri" accoglie i fondi stanziati a fronte di:

- interessi legali, per euro 95 migliaia, corrisposti a gennaio 2018, connessi ad un'escussione di una garanzia (per euro 800 migliaia) avvenuta nell'esercizio.
- transazioni su esposti e reclami, inerenti conteggi di estinzioni anticipate CQSP antecedenti ad aprile 2013, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 1.009 migliaia su un arco temporale di tre anni;
- indennità suppletiva della clientela, inerente l'art. 1751, 1° comma, C.C, dovuta nel caso di scioglimento del rapporto contrattuale da parte della Banca con i propri agenti, per la quale, con supporto dell'attuario, è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche; il rischio potenziale probabile è stimato in euro 352 migliaia su un arco temporale di 10 anni, assumendo un'ipotesi base di frequenza annua di scioglimento pari all'1% a carico della Banca ed al 10% per decisioni autonome degli agenti.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Società non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale	Importo
Azioni ordinarie	31.398
Azioni altre	

La Società non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.277	
- interamente liberate	21.277	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.277	
B. Aumenti	10.121	
B.1 Nuove emissioni	10.121	
- a pagamento:	10.121	
- operazioni di aggregazioni di imprese	10.121	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	31.398	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	31.398	
- interamente liberate	31.398	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Valore unitario per azione euro 1,00.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.428	775	- 1.238	1.965
B. Aumenti	60	1.145	1.238	2.443
B.1 Attribuzioni di utili				-
B.2 Altre variazioni	60	1.145	1.238	
C. Diminuzioni	(2.488)	(2.185)	-	(4.673)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				-
C.2 Altre variazioni	(2.488)	(2.185)		
D. Rimanenze finali	-	(265)	-	(265)

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, alle sottovoce altre variazioni in diminuzione, rileva la componente di IFRS 3 di competenza dei soci terzi, con riferimento alla metodologia del *partial goodwill* (si rimanda alla sezione della "Nota Integrativa – parte G" per ulteriori informazioni).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

*14.6 Altre informazioni***Origine e utilizzabilità delle poste del Patrimonio Netto**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	31.398				
Riserve:					
- Legale (1)	-				
- Utili (perdite) portati a nuovo	(265)				
- Altre	-				
Riserve da valutazione	(98)				
Totale	31.035		-		

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice Civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 1.007.927 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 50.396;
- alla Riserva di Utili: euro 957.531.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.534	16.335
a) Banche	168	
b) Clientela	9.366	16.335
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	322	
a) Banche		
b) Clientela	322	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	9.856	16.335

La Voce Garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferisce al portafoglio crediti CQSP con gestione pro solvendo a favore di Diaz SPV S.r.l.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	5.158	3.492
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La sottovoce "Crediti verso banche" accoglie:

- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari ed euro 747 migliaia;
- i depositi, a garanzia dell'attività di *servicing* sui crediti CQSP ceduti, pari ed euro 3.345 migliaia;
- i depositi, a garanzia dell'attività di regolazione delle movimentazioni Bancarie sul canale RNI, pari ed euro 1.066 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Società non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	119.520
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafoglio)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	49.906
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.671
2. altri titoli	37.235
c) titoli di terzi depositati presso terzi	46.215
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	23.399
4. Altre operazioni	

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

La Società non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

La Società non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. *Operazioni di prestito titoli*

La Società non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

La Società non ha in essere operazioni a controllo congiunto.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72			72	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	1	44		45	71
5. Crediti verso clientela	214	4.168		4.382	1.816
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	8	8	
Totale	287	4.212	8	4.507	1.887

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società non detiene derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società non detiene attività fruttifere in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Leasing finanziario	495	379

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(527)	X		(527)	(574)
3. Debiti verso clientela	(1.148)	X		(1.148)	(519)
4. Titoli in circolazione	X	(411)		(411)	
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.675)	(411)	-	(2.086)	(1.093)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società non detiene derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Società non detiene passività fruttifere in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Società non ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	4	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	217	280
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	7	
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		25
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1	
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	207	255
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	3	
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	204	255
d) servizi di incasso e pagamento	85	
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	189	90
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	204	
j) altri servizi	5.326	3.521
Totale	6.025	3.891

Di seguito il dettaglio della sottovoce "altri servizi", riferita principalmente all'attività core della CQSP:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Istruttoria finanziamenti	2.952	2.243
Competenze di gestione strumentali ai finanziamenti	2.374	1.278
Totale	5.326	3.521

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:	207	280
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		25
3. servizi e prodotti di terzi	207	255
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(13)	(12)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.057)	(1.541)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.016)	(1.541)
d) servizi di incasso e pagamento	(574)	(483)
e) altri servizi	(2.719)	(1.818)
Totale	(5.363)	(3.854)

La sottovoce offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi si riferisce alle commissioni pagate alla rete agenziale e bancaria per la vendita dei prodotti di ViViBanca, principalmente riferiti alla CQSP.

La sottovoce altri servizi accoglie gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti il prodotto CQSP.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La Banca ha rilevato l'incasso di proventi su Fondi OICR, pari ad euro 344, per il quale non viene esposta la relativa tabella in quanto l'importo risulta non rilevante.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

La Banca ha rilevato differenze di cambio su liquidità estera, pari ad euro 125, per il quale non viene esposta la relativa tabella in quanto l'importo risulta non rilevante.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	15.863	(165)	15.698	10.178		10.178
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	583		583			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
4. Attività detenute sino alla scadenza						
Totale attività	16.446	(165)	16.281	10.178		10.178
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-		-			

La sottovoce Utili su crediti verso la clientela rileva i proventi generati dalle cessioni pro soluto (differenziale tasso tra il valore contabile ed il valore di sconto al netto delle componenti dei costi di gestione accantonamenti) a banche ed alla cartolarizzazione dei CQSP, effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(6)		(6)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(6)		(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4 Derivati creditizi e finanziari					
Totale			(6)		(6)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito			X X				X X		
	(23)	(3.196)	(2.452)	217	38		380	(5.036)	(1.228)
C. Totale	(23)	(3.196)	(2.452)	217	38	-	380	(5.036)	(1.228)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore sui finanziamenti alla clientela si sono incrementate significativamente a seguito dell'operazione di aggregazione. Tale variazione è riconducibile ad un'attenta e puntuale analisi delle posizioni deteriorate che hanno portato a revisionare le stime di recupero assunte sui prodotti non core.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche			
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela				X X	X		(35)
F. Totale							(35)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Società non ha designato attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							28	28	33
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale							28	28	33

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	(5.525)	(3.340)
a) salari e stipendi	(3.769)	(2.431)
b) oneri sociali	(937)	(609)
c) indennità di fine rapporto	(12)	(7)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(198)	(103)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(60)	(47)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(549)	(143)
2. Altro personale in attività	(68)	(106)
3. Amministratori e Sindaci	(457)	(344)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(6.050)	(3.790)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria²

Categoria/Numero medio dei dipendenti	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente	72	55
a) dirigenti	7	4
b) quadri direttivi	22	16
c) restante personale dipendente	44	35
Altro personale		
Totale	72	55

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Polizza sanitarie ed infortuni	(116)	(76)
Buoni pasto e rimborsi spese	(71)	(53)
Formazione	(30)	(14)
Incentivazione all'esodo	(332)	
Totale	(549)	(143)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
Immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(351)	(162)
Immobili/mobili: altre spese	(237)	(109)
Premi assicurativi	(32)	(16)
Sistemi informativi	(952)	(179)
Servizi professionali	(1.078)	(705)
Recupero Crediti	(643)	(457)
Cartolarizzazione	(79)	(134)
Beni e servizi non professionali	(630)	(310)
Banche dati	(183)	(119)
Pubblicità	(373)	(154)
Contributi ed oneri associati	(102)	(46)
Rete agenziale	(403)	(339)
Sanzioni	(38)	(6)
Imposte indirette e tasse	(1.297)	(550)
Totale	(6.398)	(3.286)

Il significativo incremento delle altre spese amministrative risente in maniera decisiva dell'effetto dell'aggregazione delle due società, sia per quanto riguarda i costi di ordinaria gestione (fitti, canoni passivi, beni e servizi non professionali), sia, soprattutto, per costi *una tantum* attribuibili al processo di fusione (sistemi informativi, servizi professionali, pubblicità).

² Il numero medio di dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Tipologia di accantonamento/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Rischi di natura legale	8	
Altri oneri	(634)	(589)
Totale	(626)	(589)

Per il commento della voce si rimanda alla Nota Integrativa – Parte B – Stato Patrimoniale – Passivo – Sezione 12.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(142)			(142)
- Ad uso funzionale	(142)			(142)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(142)			(142)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	(262)			(262)
- Altre	(262)			(262)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(262)			(262)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Migliorie su beni di terzi	(82)	(2)
Immobili in gestione	(77)	(62)
Transazioni reclami		(342)
Rettifiche di valore crediti commerciali	(56)	
Perdite operative	(8)	(68)
Soprawenienze passive	(226)	(26)
Altri oneri	(97)	(94)
Totale	(546)	(594)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Recuperi imposte e tasse	106	110
Fitti e canoni attivi	3	
Recuperi di spesa su depositi e c/c	196	
Recuperi di spesa altri	171	421
Soprawenienze attive	190	29
Altri proventi	54	82
Totale	720	642

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La Banca non ha partecipazioni.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non ha rilevato variazioni di *fair value*.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La Banca non ha rilevato variazioni di *fair value*.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La Banca non ha rilevato utili (perdite) da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	-	(202)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(51)	(477)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(39)	(677)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		IRES	IRAP
Utili (perdite) al lordo delle imposte	1.047		
Aliquota fiscale teorica	33,07%	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	(346)	(288)	(58)
Elementi indeducibili/variazione di base imponibile:			
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(8)		(8)
- Spese per il personale	82	5	77
- Spese amministrative	(33)	(67)	34
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	3	1	2
- Altri proventi/oneri	(114)	(59)	(55)
- Imposte di competenza dell'esercizio	377	377	
Onere fiscale effettivo	(39)	(31)	(8)
Aliquota fiscale effettiva	3,72%	2,96%	0,76%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non ha gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Azioni ordinarie *	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenze iniziali	21.277	365	21.277
Emissioni nuove azioni **	10.121	365	10.121
Totale	31.398		31.398

Legenda:

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** La competenza temporale delle nuove emissioni è stata equiparata a quella delle esistenze iniziali per via dell'operazione di aggregazione avvenuta.

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Azioni ordinarie	2017
Risultato d'esercizio	1.008
Risultato base per azione (euro)	0,03

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.008
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	17	- 4	14
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(33)	7	(26)
	a) variazioni di valore	(33)	7	(26)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(16)	3	(12)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			996

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo di specifici Comitati tecnici interni:

- Controlli Interni e Rischi;
- Rischi Finanziari;
- Crediti;
- Politiche Commerciali;
- Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici;
- Nuovi prodotti.

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione:

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLARI	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi

		sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.				
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
		Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
	Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
	Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
	Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a	

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, la Società ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento della CQSP e del credito *retail*, mentre l'attività sul credito *corporate* è in *run-off*, così come l'attività di *leasing* che è limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni. La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme tecniche esposte, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società, ai fini dell'erogazione del credito, sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione dall'inizio dell'operatività e successive modifiche ed integrazioni fino al 2017, riguardanti aggiornamenti normativi e procedurali, nonché modifiche delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti. Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

Per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, la Direzione ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo del credito per conseguire gli obiettivi definiti, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

La struttura organizzativa prevede la separazione funzionale delle diverse fasi del processo nel rispetto di requisiti organizzativi coerenti a tal fine. È rispettato, in particolare, il principio di divisione funzionale ed operativa tra le attività di *front office*, direzione crediti, monitoraggio del credito, *collection* e controlli di secondo livello, attraverso l'azione di differenti ed indipendenti unità organizzative, intervenendo ognuna per quanto di propria competenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto CQSP presenta un basso livello di crediti deteriorati, data la natura *secured* del portafoglio, assicurata dalle garanzie connesse al prodotto, la qualità del credito (importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati) è definita primariamente dai crediti in *run off* rivenienti da portafogli non CQSP. In merito, il *business model* di ViViBanca conferma fra i suoi obiettivi strategici la gestione attenta:

- del portafoglio impieghi Bancari; esso è gestito con un attento e continuo coordinamento fra la sede centrale e le strutture locali dedicate alla gestione diretta delle relazioni con i clienti;
- del portafoglio *leasing* che, stante le durate a medio/lungo termine, necessita di una gestione ordinaria e straordinaria dedicata (e.g. gestione del recupero, rinegoziazioni e surroghe, escussioni immobiliari, etc.).

Per la misurazione del rischio di credito regolamentare, ViViBanca utilizza il metodo standardizzato, avvalendosi delle ponderazioni che il modello in oggetto consente.

Il monitoraggio dei finanziamenti concessi, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano dei mancati pagamenti. La segnalazione mensile di rate, canoni o quote (a

seconda del prodotto) impagate da parte del sistema informatico è il primo indice di anomalia utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Per ciò che attiene il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio delle posizioni “Grandi Rischi”, monitorando l’esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d’Italia.

La procedura del recupero crediti e del contenzioso è gestita dal sistema informatico in un ambiente gestionale dedicato, in cui, periodicamente, con procedura programmata, vengono acquisite le pratiche che hanno registrato almeno un insoluto; queste pratiche sono contraddistinte in modo trasparente dal *flag* RC (recupero crediti). Per permettere una gestione più efficace, i contratti sono suddivisi in classificazioni che identificano il numero di rate/canoni insoluti e l’anzianità del credito. Le classificazioni sono specifiche per prodotto, ognuna di essa prevede una determinata tipologia di intervento diretto al recupero, che va dalla lettera informativa, al recupero telefonico, interno ed esterno, al recupero domiciliare.

Inoltre, quale punto trasversale a presidio del rischio credito ed a supporto degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale e di qualità dell’attivo (e con coerenti riflessi anche in termini di redditività di esercizio e di ALM), occorre ricordare l’attività in corso avente ad oggetto la cessione di crediti NPL. Nel mese di ottobre 2017, a seguito di un processo competitivo avviato nel mese di marzo 2017, si è concluso l’accordo di vendita pro-soluto dei crediti NPL a sofferenza relativi al portafoglio ex Credito Salernitano. La Società sta valutando modalità e tempi adeguati per realizzare nel 2018 la seconda cessione di crediti NPL ex Terfinance (per un *Gross Book Value* pari ca. ad euro 13 milioni – rivenienti da operazioni di prestito personale e leasing non immobiliare – con *coverage* diversificati e attestati nel range 80%-90%).

Infine, merita ancora specifica menzione, quale punto caratterizzante la complessiva revisione della politica di gestione del rischio attraverso il processo di applicazione effettuato per il principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fini di mitigazione dei rischi di credito la Banca gestisce garanzie a tal fine idonee. Tali tecniche di CRM (si veda infra), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli “assorbimenti patrimoniali” derivanti dall’assunzione del suddetto rischio da parte della Banca. La Circolare 263/06 di Banca d’Italia (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, infatti tratta il tema “garanzie” nel più ampio contesto delle “tecniche di attenuazione del rischio di credito”, altrimenti definito come “CRM”, ovvero “Credit Risk Mitigation” (Mitigazione del Rischio di Credito). Le regole da seguire per le tecniche di mitigazione cambiano in relazione al metodo di calcolo del coefficiente patrimoniale adottato. Avendo la Banca optato, ai fini di vigilanza regolamentare, per l’approccio standardizzato, sono prese in considerazione le regole previste dalla normativa per le banche che adottano tale approccio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, si segnala che tutti i cespiti oggetto di Leasing immobiliare, sono supportati da apposite perizie (Standard Assilea), aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte del Direzione *Colletion* e *Litigation* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell’effetto del possibile prezzo di realizzo degli immobili sottostanti ai crediti deteriorati.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l’impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata. La *check list* è costruita sulla base del metodo Standardizzato come descritto nella precedente Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Sezione III (si veda oggi la Circolare 285/2013, Parte Seconda, capitolo 5, sezione 1 che rimanda al Regolamento EU 575/2013, dal CRR, in particolare Parte Tre, Titolo II, Capo 4).

In tale ottica, la Banca ha adottato un processo valutativo di *impairment*, che prevede le seguenti peculiarità:

Qualità del credito/Prodotto	CQSP	Prestiti Personali	Leasing	Banking
PE	<i>Impairment</i> "collettivo"	<i>Impairment</i> "collettivo"	<i>Impairment</i> "collettivo"	<i>Impairment</i> "collettivo"
NPE - Scaduto deteriorato	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"	<i>Impairment</i> "Analitico"	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"
NPE - Inadempienza probabile	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"	<i>Impairment</i> "Analitico"	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"
NPE - Sofferenze	<i>Impairment</i> "Analitico"	<i>Impairment</i> "Analitico / forfettario"	<i>Impairment</i> "Analitico"	<i>Impairment</i> "Analitico"

Legenda:

PE: *performing exposure*

NPE: *non performing exposure*

Nel caso di esposizioni oggetto di valutazione analitica forfettaria (ovvero per raggruppamento omogenei di *items*), il responsabile della Direzione *Collection* aumenta le eventuali coperture in funzione delle prospettive di realizzo delle garanzie sottese alle esposizioni specifiche. La Banca, nel 2017, ha revisionato tutte le stime di recupero in termini di realizzo degli NPE attraverso apposite analisi di *trends* di settore e di dati storici interni, adeguando i relativi *coverage*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo-informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

I crediti deteriorati suddivisi nelle seguenti classi gestionali:

- crediti scaduti e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

vengono gestiti dalle funzioni organizzative dedicate.

Collection & Litigation

L'Ufficio Monitoraggio Crediti Deteriorati analizza l'andamento dell'attività di recupero delle esposizioni deteriorate per valutare la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

L'Ufficio effettua la valutazione della corretta classificazione della qualità del credito e dei presunti recuperi analiticamente, posizione per posizione, secondo criteri realistici e di prudenza, anche sulla base dell'esperienza e dei precedenti riscontrati in situazioni analoghe. Le analisi sono condotte prendendo in considerazione la consistenza patrimoniale e la situazione reddituale di tutti gli obbligati, tenuto conto della tipologia del credito e delle garanzie reali e personali che lo assistono, ma anche di tutte le informazioni rilevanti acquisite dalle strutture della Banca.

Per ciò che concerne il portafoglio CQSP, prodotto *core* della Società, l'attività della Direzione *Collection* si incentra sulla gestione completa dei sinistri assicurativi a supporto del credito (garantendo il tempestivo coordinamento con le compagnie assicurative) e la gestione dell'eventuale recupero del trattamento di fine rapporto. In riferimento alle fasi di gestione delle procedure concorsuali, la Direzione si avvale del supporto di legali esterni, supervisionando il complesso delle azioni intraprese.

Per ciò che concerne il leasing immobiliare rileva ricordare che nel corso del 2017 è continuata l'attività di censimento ed il monitoraggio di tutti i Leasing Immobiliari attraverso la costituzione di un "fascicolo immobile" redatto dal Direzione *Collection* e *Litigation* e dall'Ufficio Recupero Corporate, contenente:

- perizia dell'immobile;
- atto di acquisto, documenti catastali e peritali alla data della stipula;
- successivi aggiornamenti in occasione di passaggi di stato e/o circostanze modificative o peggiorative;
- risultanze della verifica annuale di sorveglianza dell'immobile;
- documentazione relativa all'assicurazione contro i danni con vincolo a favore della Società.

Nell'ottica della mitigazione del rischio di credito dei contratti di Leasing Immobiliari è riservato particolare riguardo al processo di acquisizione delle garanzie attraverso opportune ed idonee verifiche (inter alia - che il valore dell'immobile non dipenda in misura rilevante dal merito creditizio del debitore; che il perito sia certificato, indipendente, capace ed esperto; che la perizia sia effettuata in conformità con le Linee guida Assilea/Collegio Nazionale dei Periti).

Monitoraggio Crediti

Monitora il portafoglio crediti utilizzando la base dati di andamento periodico dei crediti per prodotto e per fasce di scaduto, elaborata mensilmente, ponendo l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/reddittività definiti nel piano di impresa e producendo anche la reportistica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Estrae dal sistema, con cadenza mensile, i dati analitici relativi all'andamento dei crediti per prodotto e per fasce di scaduto e predispone il documento che fotografa la situazione andamentale del portafoglio crediti della Banca.

Risk Management

La funzione svolge l'attività di supervisione, con riferimento alle analisi di andamento del portafoglio. Inoltre, al fine di monitorare il rischio di concentrazione, trimestralmente, viene effettuata un'analisi delle posizioni "Grandi Rischi", per verificare l'esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.109	10.109
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza					84.173	84.173
3. Crediti verso banche					71.828	115.033
4. Crediti verso clientela	3.390	11.524	5.335	22.956		
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	3.390	11.524	5.335	22.956	166.110	209.315
Totale 31/12/2016	12.533	5.593	1.859	10.243	40.630	70.858

Il portafoglio "4. Crediti verso clientela", presenta le seguenti peculiarità:

Portafogli/Qualità	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Esposizioni scadute non deteriorate	21.187	1.676	87	6	22.956
Peso percentuale sulla classe di portafoglio	92,3%	7,3%	0,4%	0,0%	100,0%

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				10.109		10.109	10.109
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza				84.173		84.173	84.173
3. Crediti verso banche				95.287	(503)	94.784	115.033
4. Crediti verso clientela	38.264	(18.015)	20.249	X	X	-	-
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2017	38.264	(18.015)	20.249	189.569	(503)	189.066	209.315
Totale 31/12/2016	30.683	(10.698)	19.985	51.106	(233)	50.873	70.858

Il portafoglio "4. Crediti verso clientela", ha rilevato, sulle attività deteriorate, cancellazione parziali, a fronte di escussioni di garanzie reali, per euro 7.089 migliaia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: posizioni oggetto di concessioni					X X			X X	
b) Inadempienze probabili - di cui: posizioni oggetto di concessioni					X X			X X	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: posizioni oggetto di concessioni					X X			X X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: posizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X			X X		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	84.173		X		84.173
TOTALE A					84.173				84.173
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate					X			X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	168		X		168
TOTALE B									168
TOTALE (A+B)					84.173				84.341

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				16.348	X	12.958	X	3.390	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni					X		X		
b) Inadempienze probabili	1.236	260	1.941	12.571	X	4.484	X	11.524	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	874	153	717	5.993	X	1.441	X	6.296	
c) Esposizioni scadute deteriorate	759	1.517	952	2.679	X	572	X	5.335	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	496	9	57	1.996	X	205	X	2.353	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	23.097	X	141	22.956	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	5.653	X	46	5.607	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	82.299	X	363	81.936	
- di cui: posizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.765	X	39	3.726	
TOTALE A	1.995	1.777	2.893	31.598	9.418	18.014	504	125.141	
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	91				X		X	91	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	9.645	X	48	9.597	
TOTALE B	91	-	-	-	9.645	-	48	9.688	
TOTALE (A+B)	2.086	1.777	2.893	31.598	19.063	18.014	552	134.829	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati
A. Esposizione lorda iniziale	22.749	6.121	1.937
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	20.015	17.143	12.846
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		44	37
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		11	
B.3 altre variazioni in aumento	20.015	17.088	12.809
- di cui oggetto di aggregazione aziendale	20.015	7.342	2.928
C. Variazioni in diminuzione	26.416	7.256	8.876
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			34
C.2 cancellazioni	8.606		
C.3 incassi	565	7.256	2.922
C.4 realizzi per cessioni	17.244		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			11
C.7 altre variazioni in diminuzione	1		5.909
D. Esposizione lorda finale	16.348	16.008	5.907
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.430	8.230
B. Variazioni in aumento	11.727	9.216
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	7.737	1
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	3.990	9.215
- di cui oggetto di aggregazione aziendale	4.462	6.780
C. Variazioni in diminuzione	8.508	8.113
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 cancellazioni	32	
C.5 incassi	4.492	6.578
C.6 realizzi per cessioni	914	
C.7 perdite da cessione	3.070	
C.8 altre variazioni in diminuzione		1.535
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.649	9.333

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze		Scaduti deteriorati	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.092		528	322	78	49
B. Variazioni in aumento	33.026	1.305	6.268	1.613	730	156
B.1 rettifiche di valore	18.160		4	1.199	435	12
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			7			
B.4 altre variazioni in aumento	14.866	1.305	6.257	414	295	144
- di cui oggetto di aggregazione aziendale	14.043	1.305	2.498	414	295	86
C. Variazioni in diminuzione	30.160	1.305	2.312	494,00	236,00	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.448					
C.2 riprese di valore da incasso	159	1.299	1.995		204	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	22.468					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					7	
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.085	6	317	494	25	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.958	-	4.484	1.441	572	205

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca utilizza il metodo standardizzato secondo il mapping di rischio dell'agenzia DBRS Rating Limited esclusivamente per l'esposizione sulla *tranche senior* (ISIN IT0005188427) di Eridano SPV (n. operazione 1091).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		7.749					201.565	209.314
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							9.856	9.856
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale		7.749					211.421	219.170

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico e enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	50%	50%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	CCC

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Totale (1)+(2)				
Garanzie personali (2)	Crediti di firma	Altri soggetti	13.243	94.393	167	
		Banche			100	
		Altri enti pubblici	652	16.657	56	
		Governi e banche centrali				
	Derivati su crediti	Altri soggetti				
		Banche				
		Altri enti pubblici				
		Governi e banche centrali				
	CLN					
	Garanzie reali (1)	Altre garanzie reali		52.991	135	56
Titoli			1.639			
Immobili – leasing finanziario			16.481	6.482		
Immobili - ipoteche			9.386	664		
Valore esposizione netta			94.391	16.655	206	100
		1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
		1.1. totalmente garantite				
		- di cui deteriorate				
		1.2. parzialmente garantite				
		- di cui deteriorate				
		2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
		2.1. totalmente garantite				
		- di cui deteriorate				
		2.2. parzialmente garantite				
		- di cui deteriorate				

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							20	1.034	X				1.850	7.462	X	1.520	4.463	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									X					X				
A.2 Inadempienze probabili	3								X				8.163	2.783	X	3.357	1.701	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									X				6.138	1.330	X	158	111	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	43	1							X				3.080	379	X	2.212	192	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									X				2.090	139	X	264	65	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.383	X					11.340	X					26.780	X		53.745	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X						X					8.817	X		517	X	
TOTALE A	1	1	2	588	2	17	11.360	1.034	17	2.056	2.056	270	10.624	270	208	60.834	6.356	208
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze									X									
B.2 Inadempienze probabili									X									
B.3 Altre attività deteriorate									X									
B.4 Esposizioni non deteriorate							66	X										
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	66	-	-	-	-	-	-	-	48	256	48	9.366
TOTALE (A+B) 31/12/2017	1	1	2	588	2	17	11.426	1.034	17	2.056	2.056	270	10.624	270	256	40.129	256	6.356
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1	1	74				9.880					150	6.970	150	141	30.204	141	3.751

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ITALIA							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD ED ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	158	1.132	264	811	1.202	4.276	1.766	6.739
A.2 Inadempienze probabili	259	85	498	83	1.401	481	9.366	3.835
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	389	19	250	11	1.283	42	3.413	499
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.025	29	4.033	9	36.314	81	55.520	386
TOTALE A	9.831	1.265	5.045	914	40.200	4.880	70.065	11.459
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate					85		6	
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.210	9	1.093	4	1.649	11	4.645	24
TOTALE B	2.210	9	1.093	4	1.734	11	4.651	24
TOTALE (A+B) 31/12/2017	12.041	1.274	6.138	918	41.934	4.891	74.716	11.483
TOTALE (A+B) 31/12/2016	22.741	2.226	3.753	623	15.205	2.526	33.938	5.638

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ITALIA							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD ED ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.554		138		5.034		2.448	
TOTALE A	76.554		138		5.034		2.448	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate							168	
TOTALE B							168	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	76.554		138		5.034		2.616	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	6.919		50		3.094		1.593	

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio): 36.547 migliaia
b) Ammontare (valore ponderato): 19.549 migliaia
c) Numero: 5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

ERIDANO SPV (Codice Operazione 1091)

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, nel mese di maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e della Pensione (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017). Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Securities Services S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Securities Services S.A.

Cessioni di portafoglio 2017

Le cessioni di crediti non deteriorati effettuate nel 2017 sono state eseguite sopra la pari con le seguenti scadenze:

Data cessione	Numero	Capitale a scadere	Prezzo cessione
12/05/2017	951	21.050	22.945
14/06/2017	940	21.366	22.727
14/09/2017	914	20.480	21.913
14/10/2017	760	17.641	18.885
14/11/2017	895	19.925	21.332
Totale	4.460	100.462	107.802

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2017, il portafoglio complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 175 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari a 21 mila euro) verso famiglie consumatrici italiane, come di seguito evidenziato:

Esposizioni/ CQSP (Famiglie consumatrici)	ITALIA							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD ED ISOLE	
	Numero	Esposizione lorda	Numero	Esposizione lorda	Numero	Esposizione lorda	Numero	Esposizione lorda
Esposizioni non deteriorate	2.365	47.402	628	13.395	1.742	39.055	3.565	74.980
Esposizioni deteriorate	23	341	4	118	12	245	18	341
Totale	2.389	47.608	632	13.471	1.753	39.185	3.583	75.164

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano in Via Alessandro Pestalozza 12/14, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

- *Senior* (Classe A), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (Euribor 1M con *floor* a -25bps +150bps), emesso per un valore nominale di 200 milioni di euro sottoscritto da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice*;
- *Junior* (Classe J), pari al 13% dell'*outstanding* ceduto più le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro sottoscritto inizialmente in via integrale da ViViBanca, già Terfinance, e, successivamente, da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*. Come richiamato, infatti, Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha ceduto i titoli *Junior*, eccedenti il 5% della classe di titoli in oggetto, effettuando la conseguente *derecognition* dei crediti ceduti alla società veicolo. L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31/12/2017 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,051% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli emessi:

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0005188427	155.548	153.405	Aa2 Moody's / A (High) DBRS	31/05/2016	31/12/2032
J	IT0005188682	37.549	37.549	NO	31/05/2016	31/12/2032

È da segnalare che a luglio 2017 si sono concluse le attività per ottenere il listing presso la borsa del Lussemburgo e il *rating* dei titoli di classe A (*Senior Notes*), per i quali Moody's e DBRS hanno rilasciato una valutazione rispettivamente di Aa2 e di A (high).

Tale valutazione risulta particolarmente buona in quanto colloca i *rating* di entrambe le società ai massimi livelli ottenuti in Italia nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti CQSP Quinto, considerando anche che per ViViBanca si tratta della prima operazione, con dimensioni medie e sviluppatasi in periodo di *ramp up* di 19 mesi.

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 173 mila.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV, oltre che a fornire periodicamente allo SPV le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio.

ADRIATICO FINANCE SPV

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008, relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro, con finalità di *de-risking* e conseguente ottenimento di liquidità. La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate dalla Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas, ed ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Descrizione del portafoglio

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 43,4 milioni, di cui euro 28,7 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi euro 3,2 milioni.

Strumenti finanziari

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, sicché ViViBanca non possiede alcun titolo dei seguenti:

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0004413040	65.750	-	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	25.015	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413198	19.027	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

Dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance.

Sub - Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per 30 migliaia di euro.

Nell'ambito dell'operazione, l'*originator* assume l'incarico, in qualità di *Sub-Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV, oltre che a fornire periodicamente all' SPV le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	145.656				35.599													
Tipologia attività - CQSP (Eridano SPV - n. 1091)	145.656				35.599													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	7.749				1.950													
Tipologia attività - CQSP (Eridano SPV - n. 1091)	7.749				1.950													

La sottovoce “Non cancellate dal bilancio” rappresenta l’ammontare di titoli ABS detenuti in ottemperanza di quanto previsto dalla *retention rules*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1091 - Eridano SPV S.r.l.	Via Alessandro Pestalozza 12/14	No	182.046		10.577	153.427		37.620

La Società non ha alcuna interessenza nella società veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non ha sponsorizzato veicoli di cartolarizzazione ai sensi di quanto previsto dall’IFRS 12, paragrafi 3, 27, 31, B25 e B26.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell’anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
1091 - Eridano SPV S.r.l.	1.025	181.021	34	21.216		1,0				

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR Minibond PMI Italia	30. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49			49	49	-

E. Operazioni di cessioni

Nel corso del 2017, sono state effettuate operazioni di cessione pro-soluto di crediti, così dettagliate:

Controparte	Data cessione	Numero	Capitale a scadere	Natura dei crediti
Banca Alpi Marittime C.C. di Carrù	19/05/2017	187	4.385	CQSP
BCC di Battipaglia e Montecorvino Rovella	29/06/2017	38	2.959	Mutui e Prestiti Personali
B2 Kapital Investment	06/11/2017	152	18.840	NPL
Banca Alpi Marittime C.C. di Carrù	13/12/2017	181	4.226	CQSP
ING Bank	18/12/2017	731	18.015	CQSP
Banca Don Rizzo C.C. della Sicilia Occidentale	20/12/2017	148	3.741	CQSP
ING Bank	30/12/2017	3690	61.282	CQSP
Totale		5.127	113.449	

Le cessioni hanno prevalentemente interessato crediti non deteriorati (CQSP e Mutui e Prestiti Personali), fatta eccezione per il pianificato smobilizzo di crediti deteriorati di natura Bancaria.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, valuta periodicamente le perdite attese, effettuando adeguate valutazioni sui propri assets. In tale contesto, con particolare riferimento ai portafogli crediti verso la clientela, effettua valutazioni analitiche per le posizioni *non performing* (tenendo in considerazione anche eventuali garanzie *eligible*) e valutazioni collettive per le posizioni *performing*.

Inoltre, per ciò che attiene il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio di credito, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo *standard*.

Di seguito si fornisce la composizione delle poste dell'attivo sulla base della normativa applicata:

	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisiti (8%)
Amministrazioni centrali e banche centrali	18.256	4.336	347
Amministrazioni regionali o autorità locali	406	81	6
Organismi del settore pubblico	6	6	0
Intermediari vigilati	84.182	20.222	1.618
Imprese	8.810	8.667	693
Esposizioni al dettaglio	75.144	51.345	4.108
Esposizioni garantite da immobili	12.873	5.207	417
Esposizioni scadute	21.642	25.476	2.038
Esposizioni in strumenti di capitale	237	237	19
Esposizioni in strumenti di O.I.C.R.	49	49	4
Esposizioni verso cartolarizzazioni	9.622	27.295	2.184
Altre esposizioni	17.031	16.837	1.347
Totale	248.258	159.758	12.781

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (i contratti di Cessione del Quinto) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire

/ accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il CdA e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non presenta attività di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non presenta attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.874	7.749		10.108			70	
1.2 Finanziamenti a banche	79.015	746					4.412	
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	7.490			20	32			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	4.771	1.870	1.781	3.336	26.055	15.241	17	
- altri	10.750	21.837	495	1.057	6.939	2.491	4.615	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	27.819	6.355	20.407	20.451	28.308			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	851							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	400							
- altri debiti	9.084	47.110						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		473	1.505	454	6.337	7.002		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio Bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si è dotata di ulteriori modelli interni rispetto a quelli previsti da normativa.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente limitata, essendo riferita essenzialmente alla "cassa valute" relativa alla tradizionale operatività con la clientela; attualmente i c/c in valuta (dollari USD e Sterline GBP) presentano saldi prossimi a zero.

La Banca non effettua alcuna attività di tipo speculativo su questo comparto.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2					
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	2					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	2					

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si è dotata di ulteriori modelli interni rispetto a quelli previsti da normativa.

2.4 Gli strumenti derivati

La Banca non detiene strumenti derivati.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito Bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*. È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero avvenire, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- un ulteriore indicatore, utile a monitorare l'equilibrio strutturale tra le poste patrimoniali della Banca è l'IRR, che si ottiene dal rapporto tra i volumi riferiti alla raccolta diretta da clientela e agli impieghi a clientela. Questo indice permette di guidare le scelte strategiche della Banca evitando possibili squilibri di liquidità nel lungo periodo;
- merita inoltre menzione l'indicatore "entrante" nel 2018 ossia il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie. Il Comitato supporta la stessa nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia

operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività Finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			11			17			10.000	
A.2 Altri titoli di debito							13		13.328	
A.3 Quote OICR	49									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	79.770								4.412	747
- Clientela	22.577	19	69	1.143	2.984	3.329	6.257	40.755	36.395	
- altri finanziamenti										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	6.397	5.600	13.000		28.500					
- Clientela	28.567	270	8	70	5.913	20.313	20.294	28.170		
B.2 Titoli di debito	1		1	107	382	1.710	566	6.149	7.000	
B.3 Altre passività	120					667		2.413		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla Funzione Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*. Il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

A causa dell'operazione di fusione precitata, la Banca, onde evitare stime distorte del requisito, ha modificato il calcolo, sommando per anno gli indicatori rilevati delle Società interessate (Incorporata ed Incorporante), per tener conto di tali circostanze.

Anno	Indicatore rilevante	Media	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale
2017	19.269	15.667	15%	2.350
2016	14.441			
2015	13.290			

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

In particolare, tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa (sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali), unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente.

L'entità presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

L'Autorità di Vigilanza nel 2016 ha indicato all'entità requisiti minimi specifici di capitale, pari al 11,7% di *Common Equity Tier 1* e 15,6% di *Total Capital*, confermati anche nel 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	31.398	21.277
2. Sovraprezzi di emissione		3.486
3. Riserve	(265)	1.965
- di utili	(265)	1.965
a) legale		2.428
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(265)	(463)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve di valutazione	(98)	(47)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(26)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di scambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(72)	(47)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.008	1.205
Totale	32.042	27.886

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(28)		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	2			
4. Finanziamenti				
Totale	2	(28)		

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	583		2	
2.1 Incrementi di fair value	549			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
2.4 Operazioni di aggregazioni aziendali	34		2	
3. Variazioni negative	(611)			
3.1 Riduzioni di fair value	(28)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(583)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(28)		2	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 40 migliaia (al netto di effetto fiscale) per l'operazione di aggregazione aziendale positiva e positiva per euro 15 migliaia relativa a utili inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Il calcolo dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza prudenziale.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

2.1 Fondi propri**A. Informazioni di natura qualitativa***1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)*

Il patrimonio di base risulta costituito dal capitale versato, dalle riserve e dal risultato di periodo al netto degli elementi da dedurre, costituiti da:

- immobilizzazioni immateriali per euro 2.067 migliaia (di cui avviamento euro 1.236 migliaia);
- 80% (regime transitorio) delle DTA rivenienti da differenze temporanee connesse alla redditività futura e non riassorbibili temporalmente (costituite da perdite fiscali riportabili) per euro 2.620 migliaia, ovvero, pari ad euro 2.096 migliaia;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

L'entità non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 risulta costituito da titoli obbligazionari subordinati, che soddisfano le condizioni contrattuali previste dalla normativa di riferimento: tra cui la subordinazione al rimborso rispetto ad altri creditori nel caso di risoluzione, la non conversione in strumenti di capitale o altre passività ed una durata minima di cinque anni, con l'esclusione di eventuali clausole di rimborso anticipato in tale periodo. In tale contesto gli strumenti menzionati sono sottoposti all'obbligo di ammortamento in funzione dei giorni residui, come di seguito esposto:

Prestito Obbligazionario Subordinato LOW TIER II	ISIN	Data emissione	Data rimborso	Durata in giorni	Durata residua in giorni	Valore nominale	Competenza computabile
Tasso Fisso 4,25%	IT0005010589	10/04/2014	10/04/2019	1.826	465	2.585	658
Tasso Fisso 4,00%	IT0005054835	15/10/2014	15/10/2019	1.826	653	1.000	358
Tasso Fisso 3,25%	IT0005106510	30/04/2015	30/04/2020	1.826	851	990	461
Tasso Var 2,75% + EUR 6M	IT0005314486	30/11/2017	30/11/2027	3.652	3.621	7.000	7.000
Totale						11.575	8.477

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.042	27.886
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	32.042	27.886
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.163)	(6.950)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	27.879	20.936
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - CET1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.477	
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	8.477	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	36.356	20.936

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'entità è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, come noto, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione del Piano di Attività e *Budget* Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle principali componenti di rischio. Nel corso dell'anno, è consuntivato l'andamento dei principali *ratio* patrimoniali, al fine di monitoraggio e, se del caso, individuazione di azioni specifiche da seguire per garantire il rispetto dei requisiti relativi.

In caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o *start-up* di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano ad *hoc* che risulta quindi parte integrante del *Business Plan* complessivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valore	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	248.258	99.601	159.758	92.359
1. Metodologia standardizzata	238.636	95.036	132.463	76.859
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	9.622	4.565	27.295	15.500
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.781	7.389
B.2 Rischio di aggiustamento delle valutazioni del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.350	1.134
1. Metodo base			2.350	1.134
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			15.131	8.523
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			189.133	106.538
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,7%	19,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,7%	19,7%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,2%	19,7%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il 2017 è stato caratterizzato dalla conclusione dell'operazione di acquisizione e fusione inversa con l'ex Credito Salernitano, dando così vita ad una nuova realtà Bancaria denominata ViViBanca.

Dal punto di vista contabile l'operazione di acquisizione è stata rilevata in base alle disposizioni dell'IFRS 3.

L'acquirente dell'operazione è stato identificato in Terfinance che ha sottoscritto il 75% dell'aumento di capitale della Crediter ad essa riservato. La data di acquisizione del controllo è stata convenzionalmente stabilita nel 1° gennaio 2017, ovvero la data più prossima alla chiusura dell'aumento di capitale di Crediter ed alla successiva iscrizione presso il registro delle imprese. Da tale data Terfinance poteva disporre dei diritti acquisti ed esercitare il controllo su Crediter.

Si segnala che Terfinance, anche successivamente all'acquisizione del controllo ai fini contabili, non ha esercitato su Crediter l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

In coerenza con quanto disposto dallo IAS 36, l'allocazione dell'avviamento, sarà effettuata alle unità generatrici di flussi finanziari sulla base della nuova articolazione della Società nel corso del 2018.

Il valore dell'attivo netto acquisito di Crediter e del risultante avviamento sono riportati qui di seguito.

	Valori
Fair value dell'attivo netto acquisito di Crediter alla data di acquisizione	4.774
Avviamento	1.236
Totale	6.010

La fusione inversa per incorporazione di Terfinance in Crediter, che segue l'operazione di aggregazione di cui sopra e che sancisce la nascita di ViViBanca, è stata considerata contabilmente successiva e separata, quindi considerata come una *"business combination under common control"*. Tale operazione ha comportato l'iscrizione di un disavanzo di fusione pari a euro 1.236 migliaia, che emerge sostanzialmente dalla differenza tra il valore investito euro 6.010 migliaia ed il *fair value* degli attivi e passivi dell'incorporata al 1° gennaio 2017. Il valore di rilevazione della partecipazione, essendo determinato nel suo *fair value*, comprende la rettifica dei valori di bilancio di Crediter principalmente riconducibili alle rettifiche su crediti NPL Bancari ceduti nel corso del 2017 e delle imposte anticipate sulle perdite rilevate a seguito dell'interpello effettuato all'Agenzia delle Entrate.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

1 - Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito, come richiesto dallo IAS 24 par.16, vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	377	80	1.067	1.524
Benefici successivi al rapporto di lavoro			54	54
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	377	80	1.121	1.578

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. di seguito si espone il relativo dettaglio:

Stato Patrimoniale

Voci/Parti correlate	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40		40	0,4%
Crediti verso banche	11.470		11.470	13,6%
Totale dell'attivo	11.510	-	11.510	4,9%
Debiti verso banche	(39.000)		(39.000)	(68,9%)
Debiti verso clienti	(26.504)	(2.549)	(29.053)	(27,9%)
Titoli in circolazione	(7.126)		(7.126)	(45,2%)
Altre passività	(159)		(159)	(0,7%)
Totale del passivo	(72.789)	(2.549)	(75.338)	(32,0%)
Garanzie rilasciate ed impegni			-	-

Conto Economico

Voci/Parti correlate	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (delta tasso)	239		239	5,3%
Totale dei ricavi	239	-	239	0,9%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(256)	(25)	(281)	13,5%
Commissioni passive			-	0,0%
Spese per il personale		(1.578)	(1.578)	26,1%
Totale dei costi	(256)	(1.603)	(1.859)	7,2%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari, distribuzione di prodotti per la CQSP e la loro gestione diretta con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A. e con la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.;
- accordi assicurativi sul prodotto CQSP con il Gruppo Net Insurance S.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Voci/Parti correlate	Revisione contabile d'esercizio *	Revisione contabile semestrale	Verifica della regolare tenuta della contabilità	Visto di conformità dichiarazioni fiscali	Audit crediti cartolarizzati	Totale
BDO Italia S.p.A.	12.000	5.000	5.000	1.500		23.500
Deloitte & Touche S.p.A. **			3.200		29.400	32.600

* attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

** attività limitate al periodo intercorso tra l'01/01/2017 e la data di fusione

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, benché non sia quotata, risulta emittente di titoli diffusi. Per tale ragione, viene riportata l'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8 (stato patrimoniale ed il conto economico aggregato per le linee di attività al 31/12/2017).

Stato Patrimoniale	Consumer	Banking	Finance	Totale
Attivo				
Attività finanziarie valutate al fair value			37	37
Attività finanziarie disponibili per la vendita			10.358	10.358
Crediti verso banche			84.173	84.173
Crediti verso clientela	52.404	50.881	11.748	115.033
Passivo				
Debiti verso banche			56.595	56.595
Debiti verso clientela			104.191	104.191
Titoli in circolazione			15.771	15.771

Conto Economico	Consumer	Banking	Finance	Totale
Margine d'interesse	1.577	2.591	(1.755)	2.413
Commissioni nette	453	209		662
Altri ricavi/costi			16.275	16.275
Margine di intermediazione	2.030	2.800	14.520	19.350
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(416)	(4.592)		(5.008)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.614	(1.792)	14.520	14.342

La divisione Consumer comprende l'area di *business* riferita all'*origination* e gestione dei crediti CQSP, mentre, il settore Banking si focalizza sulla gestione dei finanziamenti in *run off*, ovvero tutti i prodotti diversi rispetto al prodotto *core* (CQSP). Per entrambe le linee di attività è stato ricondotto il costo del rischio di credito, in gestione presso la funzione trasversale di *Collection*.

Il settore Finance comprende le attività inerenti alla gestione delle risorse finanziarie e dei costi/ricavi a supporto delle attività di business. Inoltre, tale linea di attività include tutte le cessioni di crediti e titoli in quanto riconducibili ad una gestione prettamente finanziaria connessa all'attività di *funding*.

L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante, essendo la clientela concentrata nel mercato domestico.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ANNO 2017

(art. 2429, COMMA 2, Codice Civile)

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA

ViViBanca S.p.A.

Signori Azionisti,

tenuto conto dell'articolo 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale con la presente Relazione Vi informa di quanto segue.

A conclusione di un iter iniziato nel giugno 2016, ViViBanca (nel prosieguo anche la "Società" o la "Banca") nasce a seguito dell'operazione di acquisizione e fusione inversa tra Terfinance SpA e Credito Salernitano SpA (successivamente Crediter) con atto di fusione del 10 aprile 2017 con effetto dal 17 aprile 2017 e con il nuovo capitale sociale pari ad € 31.397.751 suddiviso in azioni da € 1 ciascuna. Ai fini contabili e fiscali, gli effetti della fusione decorrono dal primo gennaio 2017 e, dal punto di vista contabile, l'operazione di acquisizione è stata rilevata contabilmente in base alle disposizioni dell'IFRS 3.

ViViBanca è una società specializzata nella Cessione del Quinto dello Stipendio con 86 dipendenti, due filiali (Torino e Salerno) e 70 agenzie in attività finanziaria.

Con assemblea del 27 aprile 2017 venivano approvati i bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 dell'incorporante Crediter S.p.A. e dell'incorporata Terfinance S.p.A. e venivano nominati un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017, la Banca compie alcune rilevanti operazioni ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione quali:

- a) la conclusione del programma di cartolarizzazione tradizionale di crediti da cessione performing, denominato "Eridano SPV", iniziata nel maggio 2016 da Terfinance S.p.A.;
- b) l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II di € 7 milioni destinato esclusivamente ad investitori qualificati, al fine di rafforzare il Patrimonio di Vigilanza;



- c) la cessione pro-soluto di crediti Non Performing Loan (NPL) a novembre 2017 per complessivi € 18,8 milioni di valore lordo di libro e con un'offerta cash di € 1,9 milioni da parte del Fondo B2 Kapital Investment S.r.l. a seguito di un processo competitivo iniziato nel marzo 2017, con una percentuale di realizzo del 10,15%. Con tale cessione, la Banca ha abbattuto significativamente l'incidenza degli NPL, in anticipo rispetto a quanto previsto nel Programma di Attività presentato a Banca d'Italia ed a Banca Centrale Europea, in occasione della richiesta d'autorizzazione all'operazione di fusione con il Credito Salernitano;
- d) nel dicembre 2017 l'acquisto di un portafoglio CQS per € 82 milioni di Banca Popolare di Bari con la successiva parziale rivendita di € 57 milioni a ING Bank il 30 dicembre 2017. Poiché superiore al 10% dei Fondi propri della Banca, l'operazione è stata oggetto di preventiva autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 58 T.U.B. Poiché la Banca Popolare di Bari è "parte correlata" in quanto azionista di ViViBanca, una primaria società di revisione mediante una *Fairness opinion* ha asseverato il prezzo di acquisto dei crediti. La Relazione sulla gestione ricorda che le vendite *pro soluto* di crediti *performing* rientrano nel *business model* già seguito da Terfinance sin dal 2010 e confermato nel Piano di Attività 2017-2019 di ViViBanca ed hanno, fondamentalmente, l'obiettivo di sviluppare gli impieghi ottimizzando gli assorbimenti di capitale;
- e) poiché uno degli obiettivi strategici di ViViBanca, è quello della crescita dimensionale, attraverso l'incremento delle quote di mercato, è stata acquistata una partecipazione inferiore al 10% in una società iscritta all'OAM, integrando anche parte della struttura; tale operazione potrebbe in futuro vedere ViViBanca acquisire il 100% della società (al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali e di redditività), mettendo le basi di un nuovo modello di sviluppo ripetibile con altri operatori e con la possibile configurazione di un Gruppo Bancario.

Inoltre, la Società ha costituito il Comitato Parti Correlate in data 26 maggio 2017 ed il Comitato Remunerazioni in data 27 novembre 2017, anche a seguito della richiesta della Banca d'Italia dell'11 agosto 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza in data 26 maggio 2017; lo stesso è stato successivamente riconfigurato dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2017 che ha affidato le funzioni al Collegio Sindacale.

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle mensili riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione tenuti mensilmente sia nel corso delle periodiche verifiche trimestrali;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi;
- ha partecipato al corso di formazione in house per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale tenuto da formatori ABI della durata di 18 ore.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, che sono ampiamente descritte nella sezione H del bilancio 2017 e che sono state preventivamente vagliate dal Comitato Parti Correlate. Si ricorda che ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, per stabilire regole istruttorie e deliberative e disciplinare le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo, la relazione sulla gestione ne evidenzia i soggetti, l'oggetto e l'effettuazione a normale prezzo di mercato.



Per quello che concerne il sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri durante le verifiche trimestrali ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse quali-quantitative, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia, anche in relazione al processo di adeguamento successivo alla fusione. Laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

Inoltre, come richiesto dalla Banca d'Italia nella comunicazione di autorizzazione alla fusione del 1° dicembre 2016 e nella successiva lettera di precisazioni dell'11 agosto 2017, la Banca ha inviato, trascorsi 6 mesi dalla fusione, una Relazione informativa sull'evoluzione delle dinamiche gestionali ed organizzative, corredata dalle risultanze della verifica della Funzione Internal Audit e della Funzione Compliance sui controlli interni e sull'adeguatezza dei presidi antiriciclaggio.

Nella Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2017 sono state descritte le attività, gli interventi posti in essere e quelli in corso, unitamente all'andamento commerciale, finanziario, patrimoniale ed economico realizzati dalla fusione alla data del 30 ottobre 2017. Dalla relazione risulta che:

- siano stati ripristinati i coefficienti patrimoniali prescritti e sia stato consolidato un assetto patrimoniale superiore alla media del sistema;
- sia stato posto in sicurezza il portafoglio crediti;
- sia stato avviato in anticipo il programma di dismissione di crediti in sofferenza;
- sia stata risanata la posizione di liquidità;
- siano stati integralmente rinnovati gli Organi di Supervisione Strategica e Controllo;
- procedano regolarmente i piani di sviluppo degli impieghi e della raccolta;
- sia stata completata l'integrazione organizzativa delle due aziende.

A supporto della Relazione, il Collegio ha anche esaminato le specifiche Relazioni dell'Internal Audit e della Compliance/AML, che confermano il superamento delle carenze rilevate nelle attività del Credito Salernitano, già anche segnalate nella relazione del precedente Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 del Credito Salernitano e l'avvenuto significativo rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.

A seguito del lavoro svolto soprattutto nei mesi di settembre–ottobre, il Collegio Sindacale ha dichiarato quanto segue: *“A seguito dell’esame della relazioni redatte dalla Società e dall’Internal Audit in risposta alle lettere della Banca d’Italia dell’1 dicembre 2016 e dell’11 agosto 2017, e dopo avere ascoltato la discussione odierna ed avere incontrato ripetutamente negli scorsi mesi i Responsabili delle Funzioni di controllo Interno ed averne verificato l’attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene che le funzioni di controllo interno della Banca (Risk Management, Compliance ed Internal Audit), dopo la fusione, siano sostanzialmente adeguate ai fini dell’efficace gestione e monitoraggio dei rischi così come richiesto dalla normativa vigente e che alle stesse siano state assegnate adeguate risorse quali-quantitative, tenendo anche conto del principio di proporzionalità. Inoltre, il Collegio sottolinea che il processo di fusione non è ancora stato completato e che quindi esistono delle aree di miglioramento che sono già oggetto di programmati lavori di adeguamento.”.*

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare l’affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all’adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio ha proseguito, nell’ambito dei propri doveri, nel monitoraggio del processo di adeguamento della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l’invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza, partecipando ove richiesto e necessario, alle riunioni convocate dalla Banca d’Italia e dalla Consob.



Il Collegio Sindacale si è rapportato con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del DLgs. 231/2001, per il periodo aprile 2017-novembre 2017 tramite la presenza nello stesso Organismo del Presidente del Collegio Sindacale.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2018 unitamente alla relazione sulla gestione, che presenta un utile di esercizio di € 1.007.927, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

- a) Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.
- b) Il bilancio è stato redatto nel presupposto che venga assicurata la continuità aziendale e rappresenta la reale situazione della società, come confermato dalla società di revisione BDO Italia S.p.A nella relazione sulla revisione dello stesso, datata 13 aprile 2018;
- c) Il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;
- d) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica;
- e) il bilancio tiene conto dei rischi e delle perdite dell'esercizio anche se detti eventi sono stati conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, la Società ha già valutato gli impatti economici e patrimoniali seguenti all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39; tali effetti sono stati descritti nella Nota Integrativa – parte A (Politiche Contabili);



f) il bilancio è comparabile con i dati riferiti all'esercizio precedente tenendo conto che caso di operazioni di aggregazione aziendale, quale quella avvenuta, la circolare 262 di Banca d'Italia prevede che negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente siano quelli dell'entità acquirente (31/12/2016 riferito alla Ex-Terfinance) ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto concerne l'esigenza di favorire la comparabilità dei dati, un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio è fornito nella "Relazione sulla gestione" (Proforma 2016 ottenuto come la somma di Ex-Terfinance e Ex-Crediter).

Il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso alla capitalizzazione dell'avviamento di € 1,236 milioni derivante dall'aggregazione tra Terfinance SpA e Credito Salernitano SpA.

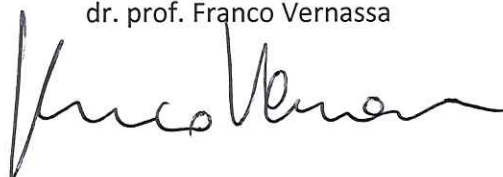
* * * * *

Nell'informarvi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, chiuso con un utile di € 1.007.927 ed alla sua destinazione alla Riserva Legale ed alla Riserva Utili.

Per il Collegio Sindacale


Il Presidente

dr. prof. Franco Vernassa



Torino, 13 aprile 2018

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ViViBanca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
ViViBanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Valutazione dei Crediti verso Clientela

Nota integrativa:

Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;

informazioni sul conto economico alla sezione 8;

informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad euro 115 milioni, corrispondente al 48,8% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
 - l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
 - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
 - procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
 - analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
 - verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione");
 - la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.
-

Operazioni straordinarie

Nota integrativa:

Principi generali di redazione alla sezione 2 delle politiche contabili;

Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo;

informazioni sulle operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

La società ha realizzato nel corso dell'esercizio un'operazione straordinaria di fusione inversa della Terfinance S.p.A. nella Crediter S.p.A. volta alla costituzione della ViViBanca S.p.A.; tale operazione ha rappresentato un'area di particolare attenzione del nostro processo di revisione per effetto della complessità delle metodologie di valutazione adottate e della conseguente rilevazione contabile. Il processo di allocazione ai fini dell'identificazione, in via residuale, dell'avviamento pari a euro 1,2 milioni, si concluderà entro la fine dell'esercizio, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Le principali procedure di revisione effettuate, hanno riguardato:

- l'analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte circa le modalità di determinazione del costo dell'operazione;
- la verifica delle metodologie di valutazione utilizzate dalla direzione per la identificazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte a supporto della PPA (purchase price allocation) e dell'avviamento residuale;
- l'analisi della rilevazione contabile dell'operazione e della relativa informativa secondo quanto richiesto dal principio internazionale IFRS 3.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Società ci ha conferito in data 20 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.

Riccardo Vogliotti
(Socio)